

**Piano
Triennale
Offerta
Formativa
Istituto Comprensivo
“Via Sauro”
Verano Brianza
2016/2019**



“Education is the most powerful weapon you can use
to change the world”

**“L’educazione è l’arma più potente che si può utilizzare per
cambiare il mondo”**

Nelson Mandela

Indice

Le Scuole	Pag. 1
Premessa	Pag. 2
Organigramma d'Istituto	Pag. 12
Orario scolastico	Pag. 15
Progettualità didattica	Pag. 18
Continuità	Pag. 37
BES (Bisogni Educativi Speciali)	Pag. 42
Rapporti Scuola-Famiglia	Pag. 48
Valutazione	Pag. 50
Servizi comunali	Pag. 67
Rapporti con il territorio	Pag. 69
Piano per la sicurezza	Pag. 71

Nel testo si troveranno termini quali: "alunni, allievi, studenti, docenti, insegnanti, ...". Si invita il lettore a considerare tale scelta una semplificazione di scrittura, mentre nell'azione educativa bisognerà considerare la persona nella sua peculiarità e specificità, anche di genere.

Le Scuole

L'Istituto Comprensivo "Via Sauro" ha la sua sede presso la Scuola Primaria "A. Manzoni" a VERANO BRIANZA (MB) ed è costituito dalle seguenti scuole:

Scuola dell'Infanzia "Il Melograno"

- ▶ Indirizzo via S. Giuseppe, 11 - 20843 Verano B.za
- ▶ Telefono 0362/904754

Scuola Primaria "A. Manzoni"

- ▶ Indirizzo via N. Sauro, 30 - 20843 Verano B.za (ingresso da via A. Manzoni, 5)
- ▶ Telefono 0362/903319
- ▶ Orario di ricevimento della Segreteria:
 - dal lunedì al venerdì 11.30 – 13.30
 - martedì e giovedì 14.45 – 16.45 (con esclusione dei periodi di sospensione delle attività didattiche)
 - lunedì 16.20 – 17.00 solo per il personale docente dell'Istituto (con esclusione dei periodi di sospensione delle attività didattiche)
- ▶ Orario di ricevimento della Dirigente Scolastica: su appuntamento
- ▶ E - mail MIIC843009@ISTRUZIONE.IT
- ▶ Sito Web www.scuoleverano.gov.it

Scuola Secondaria di I grado

- ▶ Indirizzo via A. Grandi, 33 - 20843 Verano B.za
- ▶ Telefono 0362/903461



Premessa



Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della propria autonomia.

Il PTOF è coerente con gli obiettivi generali ed educativi del tipo di studi cui appartiene l'Istituto Comprensivo (primo ciclo d'istruzione), determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente scolastica. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto.

Ai fini della predisposizione del PTOF la Dirigente Scolastica promuove i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; la stessa tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

L'Istituto Comprensivo al fine di permettere una chiara illustrazione e diffusione alle famiglie delle proposte formative che ha scelto di adottare, nonché per consentire una valutazione comparativa, assicura la piena trasparenza e pubblicità del PTOF, pubblicandolo sul Portale unico del MIUR.

Il presente PTOF viene pertanto a costituirsi nell'ottica di un'apertura e di un miglioramento continuo come:

- ▶ Prosecuzione delle esperienze positive maturate e consolidate negli anni dalla scuola (consultabili nei POF dei precedenti anni scolastici)
- ▶ Esplicitazione della modalità di attuazione di quanto contenuto:
 - Nell'Atto di Indirizzo della Dirigente Scolastica
 - Nelle decisioni assunte dal Collegio dei Docenti in merito alle aree di potenziamento (disciplinari e progettuali)
 - Nel RAV 2015 (Rapporto di Autovalutazione) e in particolare nei Traguardi di miglioramento selezionati come prioritari e nel Piano di Miglioramento 2016
 - Nella bozza di Piano Triennale dell'Offerta Formativa territoriale (rete di scuole Monza e Brianza)

Atto d'indirizzo della Dirigente Scolastica

Si riporta per intero il documento emesso dalla Dirigente Scolastica in data 02/10/15.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/17-2018/19:

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 c. 1 del DPR 80/13 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Il Piano avrà come riferimento e punto di partenza il comma 1 dell'art. 1 della L 107/15.

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo sarà coerente rispetto alla necessità di innalzare i livelli di istruzione e le competenze di alunne e alunni, di contrastare le disuguaglianze e promuovere il successo formativo in uscita, di realizzare una scuola come laboratorio di ricerca, di sperimentazione e di innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva e alla pace.

Le attività proposte avranno come obiettivo quello di garantire ad allieve ed allievi il massimo sviluppo di potenzialità, attitudini e talenti attraverso la creazione di ambienti di apprendimento che valorizzino la differenza e promuovano l'eccellenza. Interventi ed azioni saranno orientati al consolidamento di competenze in uscita, per studentesse e studenti, non solo disciplinari ma anche relazionali affinché la scuola si offra come spazio capace di generare capitale sociale.

L'Istituto collaborerà e lavorerà in rete con altre scuole allo scopo di potenziare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica di un miglioramento continuo, facendo leva su: costante riflessione sull'esperienza, autovalutazione, autoaggiornamento e condivisione di buone pratiche.

L'Istituto sarà aperto a proposte di accordi e convenzioni con altri istituti o Università, con cooperative, con Ente Locale ed Associazioni presenti sul territorio.

La scuola si offrirà come punto di riferimento nel territorio attraverso un'alleanza forte con lo stesso. Il dialogo e l'intesa con le famiglie e con le diverse realtà territoriali saranno di fondamentale importanza per il raggiungimento di risultati di qualità.

In ambito educativo-didattico in particolare si lavorerà sul consolidamento di una didattica inclusiva, per competenze, e sulla costruzione di un curriculum verticale basato su attività, metodi e criteri valutativi comuni e condivisi al fine di potenziare le competenze chiave e di cittadinanza nell'ottica della continuità e per la promozione del successo formativo. Saranno sviluppate le attività didattiche connesse con l'utilizzo delle tecnologie e della lingua inglese.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali la Dirigente, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce alla DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Il Piano dovrà essere predisposto dal gruppo di lavoro, coordinato dalla Funzione Strumentale a ciò designata, in tempi utili per poter essere portato all'esame del Collegio e poi del Consiglio di Istituto che dovrà approvarlo entro il mese di ottobre.

In conclusione si ricorda che per promuovere lo sviluppo complessivo di una comunità educante e per garantire il successo formativo è fondamentale che tutti contribuiscano con responsabilità alla cura della comunicazione e delle relazioni che devono sempre ispirarsi a principi di lealtà, di collaborazione fattiva e di fiducia, ingredienti essenziali per il buon andamento di un Istituto. Non è sufficiente manifestare esigenze o porre problemi, occorre anche che ogni portatore di interesse offra il proprio supporto per creare condizioni che favoriscano l'individuazione di risposte alle esigenze e di soluzione ai problemi.



Decisioni assunte dal Collegio dei Docenti (aree di potenziamento)

Nell'intenzione di svolgere un ruolo significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivi prioritari la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo e conseguentemente la loro accoglienza e soddisfazione.

Contestualmente i docenti intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale.

Si indicano nello schema le aree di potenziamento indicate dalla Legge 107/2015 che il Collegio dei Docenti ha scelto e approvato:

AREA DI POTENZIAMENTO	Obiettivi prioritari per il potenziamento (obiettivi formativi comma 7 Legge 107/15)
Area linguistica e umanistica	a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese
	r. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
Area matematico-scientifica	b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
Area espressiva	c. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali
Area civica e sociale	d. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
	e. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
	g. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
Area tecnologico-digitale	h. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

Traguardi di miglioramento (RAV 2015)

Le azioni di miglioramento organizzativo, didattico e gestionale indicate nel RAV come prioritarie sono le seguenti:

- ▶ Miglioramento dei risultati scolastici:
 - Promozione del successo formativo
 - Promozione di omogeneità e condivisione nella continuità valutativa
- ▶ Ampliamento delle competenze chiave e di cittadinanza:
 - Progettazione di un curriculum verticale
 - Potenziamento del saper essere (consolidamento di competenze in uscita non solo disciplinari ma anche relazionali).

Pertanto le principali aree di processo su cui si intende intervenire con successive riflessioni e azioni di arricchimento e miglioramento sono il curriculum, la progettazione e la valutazione.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa Territoriale

Quanto fin qui affermato per l'Istituto Comprensivo di Verano si completa se considerato all'interno di un'offerta formativa territoriale più ampia, che rende complementari le proposte delle singole istituzioni, avendo ciascuna compiuto scelte personali, ma all'interno di orizzonti tematici paralleli. Si indicano a titolo esemplificativo alcune scelte ed elementi di interesse del PTOF territoriale (Rete di scuole di Monza e Brianza), che si ritrovano anche nel PTOF dell'Istituto Comprensivo di Verano:

► AREA 1: sviluppare le competenze individuali

- Sviluppo delle competenze di base
 - Curare l'ambiente di apprendimento
 - Metodologie attive
 - Relazione educativa
 - Metodologie laboratoriali
 - Valutazione autentica
 - Clima di scuola
 - Potenziamento delle competenze di italiano, lingue straniere, matematiche, logiche, scientifiche
 - Potenziamento delle competenze culturali (musica/arte/storia dell'arte/cinema/media)
- Promozione delle abilità tecnico-applicative
 - Alfabetizzazione arte tecniche/media immagini
 - Competenze digitali e metodologie laboratoriali in particolare pensiero computazionale, utilizzo critico social network
- Educazione alle competenze di vita
 - Promozione di sani stili di vita: alimentazione, attività motoria, sicurezza
 - Promozione delle competenze per la salute e la sicurezza
 - Promozione di comportamenti responsabili
 - Cittadinanza e legalità - competenze di cittadinanza attiva

► AREA 2: qualificare l'ambiente sociale della scuola

- Inclusione
 - Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi
 - Sviluppo di relazione educativa tra pari
 - Azioni per contrastare la dispersione scolastica attraverso percorsi inclusivi (alunni con BES, percorsi personalizzati, anche alunni adottivi, in collaborazione con servizi alla persona e tutela minori)
 - Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
 - Interventi di mediazione linguistica
- Orientamento e continuità
 - Azioni e progetti per accompagnamento continuità tra gli ordini di scuola
 - Azioni e progetti didattici per orientamento alla scelta del percorso di scuola secondaria di secondo grado

► AREA 3: migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo

- Sostenere la continuità e l'orientamento
- Organizzazione delle risorse
- Sicurezza
- Efficacia ed efficienza dei servizi erogati (implementazione degli strumenti di verifica)
- Risorse umane: piano della formazione, organico dell'autonomia
- Protocolli di accoglienza

► AREA 4: promuovere l'interazione con il territorio

- Interazione progettuale educativa con l'Ente Locale
- Interazione con famiglie comunità locale
- Alternanza scuola lavoro
- Definizione sistema orientamento a livello territoriale
- Interazione progettuale con ASSL
- Partecipazione a reti territoriali anche di scopo



Finalità del processo formativo

La scuola, per le sue finalità istituzionali, occupa un ruolo fondamentale nel percorso formativo della persona, attraverso uno stretto intreccio tra:

- ▶ Educazione
- ▶ Istruzione
- ▶ Formazione

L'educazione è intesa come la capacità di promuovere la formazione e lo sviluppo dell'essere umano nella sua globalità, nelle sue relazioni con la comunità e con il contesto in cui vive, in un orizzonte di consapevole e rispettosa libertà.

L'istruzione è la capacità di conquistare competenze e abilità, in modo che l'individuo le comprenda e le assimili. Un apprendimento consapevole gli permette di riconoscersi e collocarsi nel divenire storico, cogliendo gli aspetti delle diverse realtà umane, come ricchezza e valore.

La scuola promuove la crescita individuale attraverso l'apprendimento, che non è riducibile solo all'istruzione, all'acquisizione di "saperi", ma rimanda a tutte le espressioni simboliche dell'uomo, da quella artistica a quella tecnologica e coinvolge le dimensioni cognitive, emotive e morali dell'essere umano.

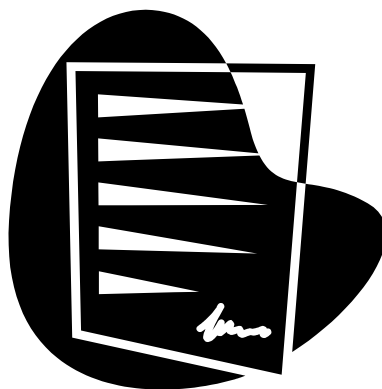
La formazione si propone di offrire strumenti di conoscenza e occasioni di esperienza applicativa, pratica, operativa che consentano a ciascuno di apprendere e continuare ad apprendere sempre più autonomamente, a scuola e nella vita, a interagire e operare nella società e nel mondo.

La promozione di processi formativi ha lo scopo di sviluppare armonicamente la personalità degli allievi, per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

La professionalità docente si propone di instaurare una relazione educativa in cui l'affettività e la socialità siano complementari e rispondano ai bisogni di ogni allievo. Per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti si offre attenzione alla persona, si valorizza, si incoraggia e si orienta, si guida, si sostiene e si condivide.

L'Istituto Comprensivo di Verano pone al centro del proprio interesse ogni singola persona attraverso attività educative e di apprendimento per favorirne progressivamente:

- ▶ La maturazione dell'identità
- ▶ La conquista dell'autonomia
- ▶ La formazione alla cittadinanza
- ▶ Lo sviluppo di capacità, conoscenze e competenze
- ▶ La prevenzione del disagio e il recupero degli svantaggi.



Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia orienta il progetto educativo in un percorso che si sviluppa nell'arco dei tre anni di frequenza tenendo conto delle caratteristiche peculiari di ogni fascia d'età e proponendo percorsi diversificati. Durante l'ultimo anno viene approfondito il percorso di collegamento con la Scuola Primaria.

Le **finalità** del processo formativo in questo ordine di scuola vengono così declinate:

Maturazione dell'identità

- ▶ Favorire la capacità di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io
- ▶ Promuovere la conoscenza di sé come persona unica ed irripetibile
- ▶ Condurre gli allievi a sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato

Conquista dell'autonomia

- ▶ Favorire la conquista della fiducia in sé e negli altri
- ▶ Promuovere la soddisfazione nel fare da sé ma anche la capacità di chiedere aiuto
- ▶ Educare ad esprimere sentimenti, emozioni ed opinioni
- ▶ Condurre gli alunni ad assumere comportamenti sempre più consapevoli

Formazione alla cittadinanza

- ▶ Condurre gli alunni alla scoperta degli altri e dei loro bisogni
- ▶ Sollecitare la necessità di gestire i contrasti con regole condivise
- ▶ Educare al rispetto dell'ambiente e della natura

Sviluppo di capacità, conoscenze e competenze

- ▶ Favorire l'acquisizione di conoscenze attraverso il gioco, il movimento e la manipolazione
- ▶ Sviluppare le capacità attraverso l'esperienza, l'osservazione e l'esplorazione
- ▶ Sollecitare la riflessione su proprietà, quantità e caratteristiche di ciò che ci circonda
- ▶ Sviluppare la capacità di ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi e di raccontare e rievocare esperienze.



Scuola Primaria

La Scuola Primaria è caratterizzata da una durata quinquennale e si articola in un primo anno di collegamento con la Scuola dell'Infanzia e in due successivi periodi biennali. Il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado avviene a seguito di una valutazione positiva dell'alunno da parte dei docenti.

Le finalità della Scuola Primaria vengono così declinate:

Maturazione dell'identità

- ▶ Valorizzare l'esperienza dell'alunno nei suoi aspetti conoscitivi, affettivi e relazionali
- ▶ Porre l'alunno al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi
- ▶ Favorire l'espressione di idee e di valori presenti nell'esperienza personale tenendo conto della tradizione culturale della famiglia e dell'ambiente in cui vive

Conquista dell'autonomia

- ▶ Avviare alla consapevolezza di sé e dei propri rapporti con il mondo esterno in una funzione orientativa tesa a garantire armonia e coerenza nel percorso formativo di ogni alunno

Formazione alla cittadinanza

- ▶ Educare ai principi fondamentali della convivenza civile
- ▶ Valorizzare la diversità, il genere e il temperamento della persona e delle culture come ricchezza
- ▶ Promuovere un atteggiamento di tolleranza e di rispetto
- ▶ Favorire l'impegno personale e la solidarietà sociale

Sviluppo di capacità, conoscenze e competenze

- ▶ Promuovere la conoscenza e l'uso dei linguaggi verbali e di quelli non verbali
- ▶ Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari
- ▶ Sviluppare le capacità di analisi, sintesi, ragionamento
- ▶ Ampliare progressivamente i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese

Prevenzione del disagio e recupero degli svantaggi

- ▶ Promuovere la formazione della classe come gruppo favorendo lo sviluppo dei legami cooperativi fra i suoi componenti e prendendosi cura della gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione
- ▶ Sollecitare la partecipazione più ampia degli alunni a un progetto educativo condiviso anche con la famiglia.



Scuola Secondaria



La Scuola Secondaria è caratterizzata da una durata triennale e si articola in un biennio e in un successivo anno con valore orientativo. Il passaggio dalla Scuola Secondaria di primo grado a quella di secondo grado avviene a seguito di una valutazione positiva dell'alunno al termine dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (Esame di Stato). Le **finalità** del processo formativo di questo ordine di scuola vengono così declinate:

Maturazione dell'identità

- ▶ Favorire lo sviluppo armonico di tutte le potenzialità degli alunni
- ▶ Promuovere la ricerca, la comprensione e la gestione positiva dei problemi legati alla crescita e allo sviluppo dell'identità

Conquista dell'autonomia

- ▶ Rafforzare conoscenze e abilità che consentano un'azione consapevole e responsabile
- ▶ Favorire la maturazione di pensieri e comportamenti autonomi di giudizio, di responsabilità e di decisione

Formazione alla cittadinanza

- ▶ Promuovere conoscenze chiare e approfondite delle realtà sociali e comunitarie, anche attraverso la comprensione delle leggi che ne regolano la convivenza, per sviluppare una cittadinanza solidale e responsabile
- ▶ Educare alla consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini e ad atteggiamenti di confronto con persone, popoli e altre culture
- ▶ Valorizzare la diversità, il genere e il temperamento della persona e delle culture come ricchezza
- ▶ Promuovere un atteggiamento di tolleranza e di rispetto
- ▶ Sensibilizzare ai problemi della salute, della prevenzione, dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente naturale, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità

Sviluppo di capacità, conoscenze e competenze

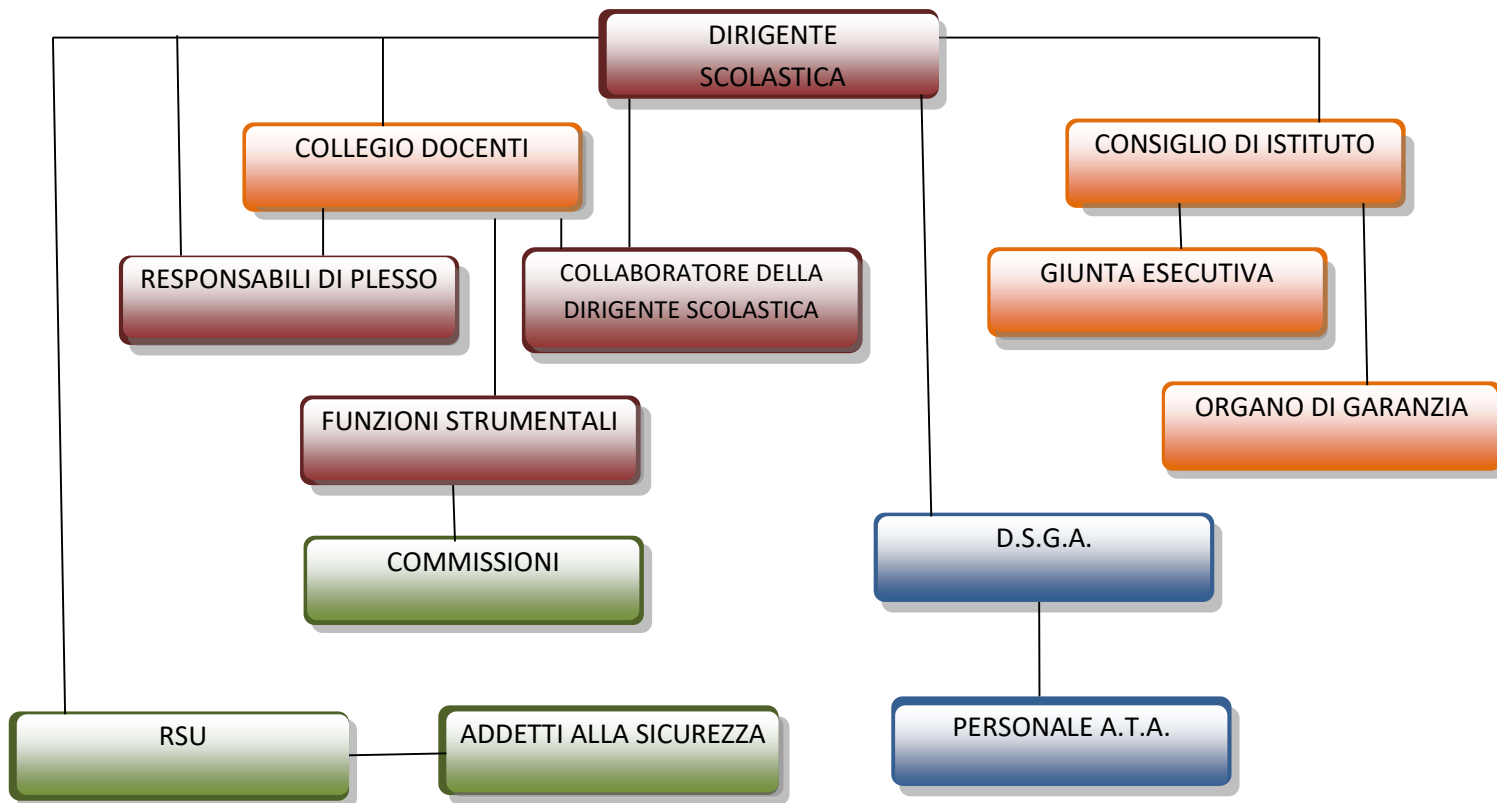
- ▶ Sviluppare la motivazione come condizione fondamentale di qualsiasi apprendimento
- ▶ Promuovere la capacità di osservazione e di rielaborazione personale
- ▶ Rafforzare la capacità di comunicazione attraverso i vari linguaggi
- ▶ Sviluppare la consapevolezza di aver acquisito competenze e abilità come patrimonio individuale da investire nel futuro personale e sociale

Prevenzione del disagio e recupero degli svantaggi

- ▶ Condividere esperienze, problemi e scelte che favoriscano la crescita personale
- ▶ Promuovere una positiva immagine di sé, attraverso il riconoscimento e l'accettazione delle proprie difficoltà e delle proprie risorse come occasione di maturazione
- ▶ Valorizzare le differenze di temperamento e di provenienza attraverso un processo di riconoscimento dell'altro come persona cui si deve accoglienza e rispetto.

Organigramma d'Istituto

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Comprensivo, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia ed efficienza dello stesso.



Risorse umane interne: organico a.s. 2016/17

Tipologia personale	Infanzia		Primaria		Secondaria	
	Posto comune	Sostegno	Posto comune	Sostegno	Posto comune	Sostegno
Docenti	12 1 di religione	1,5	34 2 di religione	8	19 6 spezzoni 1 di religione	6,5
ATA	. Collaboratori scolastici: 15 . Assistenti amministrativi: 4 . DSGA: 1					

Aree di lavoro e Funzioni Strumentali

Accanto alla Dirigente Scolastica e allo Staff di Direzione, all'interno dell'Istituto le figure di riferimento per l'intera progettazione educativa e didattica sono rappresentate dai referenti delle tre Aree votate dal Collegio dei Docenti, che ancora per l'a.s. 2016/17 assumono il ruolo di Funzione Strumentale. Tali figure coordinano e promuovono i lavori delle singole Commissioni cui fanno capo, le quali nel corso dell'a.s. elaborano prodotti e riflessioni di interesse comune ai tre plessi o di rilevanza solo per alcuni. Per i progetti attivati (per esempio Orientamento, Affettività, Teatro, ...) o per incarichi relativi a particolari servizi (come la mensa) o aree disciplinari (per esempio Laboratorio di Musica, di Tecnologia, di Scienze, ...), vengono invece annualmente individuati dei Referenti.

Le Aree di lavoro sono le seguenti:

PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

L'Area comprende tutto ciò che riguarda il coordinamento e la promozione di ogni attività inerente gli ambiti curricolare, extracurricolare e progettuale, curando l'aggiornamento e la pubblicazione del PTOF, collaborando con altre Aree per l'elaborazione del curricolo verticale Infanzia-Primaria-Secondaria, supportando la creazione di adeguate procedure di azione che tengano conto dei bisogni degli studenti e delle esigenze dei docenti

In particolare si propone di favorire la realizzazione di percorsi educativi che permettano un'armonica costruzione dell'identità personale degli alunni dai 3 ai 14 anni, curando il passaggio, l'accoglienza e l'inserimento tra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo, armonizzando le aspettative in merito a conoscenze e competenze degli allievi tra i docenti dei diversi plessi.

All'Area sono legate direttamente le seguenti Commissioni di lavoro:

- ▶ PTOF
- ▶ Formazione classi
- ▶ Continuità e Open day
- ▶ Gruppo interistituzionale (Scuola – Comune)

BES (Bisogni Educativi Speciali)

L'Area si occupa della progettazione delle attività di coordinamento e di promozione delle iniziative di accoglienza, integrazione e inclusione, curando l'adeguamento degli strumenti e della documentazione, predisponendo occasioni di formazione e la realizzazione di progetti specifici, anche in collaborazione con gli enti specialistici.

All'Area sono legati direttamente le Commissioni di lavoro e gli incarichi seguenti:

- ▶ Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI) e referenti PAI, PEI e PDP
- ▶ Servizio socio-psicopedagogico (SIE)
- ▶ Commissione intercultura
- ▶ Servizi sociali.

Innovazione Didattica e Valutazione d'Istituto

L'Area comprende e organizza le iniziative tese a monitorare/valutare le diversificate attività svolte all'interno dell'Istituto Comprensivo: partendo dall'Autovalutazione di Istituto (contenuta nel RAV) verifica le azioni di progettazione e le procedure di valutazione degli alunni (competenze chiave e di cittadinanza, comportamento) e dell'intero sistema scuola, supporta le modalità e le occasioni per condividere esperienze, proposte, risorse, difficoltà, problemi superando le criticità e costruendo un ambiente accogliente e efficace, anche all'interno di un confronto con altri istituti e in una logica a carattere nazionale (Invalsi); cura sia l'aggiornamento e la costruzione di idonei strumenti sia la documentazione delle iniziative, al fine di migliorare continuamente il servizio offerto agli alunni (in particolare la didattica) e quindi il sistema interno di gestione dell'Istituto.

Si promuovono inoltre sperimentazioni e progettazioni di particolare interesse e significatività, curando la formazione dei docenti su tematiche relative sia a metodologie d'insegnamento/apprendimento innovative sia alla relazione interpersonale docente/alunno.

All'Area sono legate direttamente le seguenti Commissioni di lavoro:

- ▶ Autovalutazione di Istituto
- ▶ Invalsi
- ▶ Progettazione curricolo verticale / Competenze chiave e di cittadinanza /Valutazione delle competenze
- ▶ Innovazione didattica per lo sviluppo di buone pratiche attraverso autoaggiornamento, ricerca, confronto e sperimentazione.



Orario scolastico

Nella predisposizione dell'orario delle lezioni, delle attività e del calendario scolastico, si tiene conto delle esigenze didattiche ed organizzative della scuola e delle esperienze degli anni precedenti, sempre in funzione di un miglioramento continuo.

Scuola dell'Infanzia

L'orario della Scuola dell'Infanzia è così strutturato:

7.30 - 8.00: prescuola (per gli iscritti a questo servizio a carico dell'Amministrazione Comunale)

8.00 - 9.00: entrata

8.00: attività in sezione: dopo l'accoglienza e un primo momento di gioco negli spazi, il gruppo classe si ritrova "sul tappeto" per il momento delle presenze, si conversa e si prosegue con le varie attività educativo-didattiche programmate

11.00: attività didattiche differenziate per età in sezione o nei vari spazi-laboratoriali

12.00: igiene personale (ogni sezione è dotata di bagni)

12.15: pranzo (il pranzo viene consumato in sezione)

13.15 - 13.30: prima uscita

13.15: gioco libero negli spazi della sezione, in salone o all'aperto, quando il tempo lo permette; momento della lettura o del racconto, giochi strutturati e attività pomeridiane legate alle esigenze della sezione

15.15: merenda (frutta)

15.45 - 16.00: uscita

16.00 - 18.00: doposcuola (per gli iscritti a questo servizio a carico dell'Amministrazione Comunale)

Scuola Primaria

L'orario della Scuola Primaria prevede due tempi scuola diversi, scelti dalle famiglie al momento



dell'iscrizione alla classe prima: **tempo ordinario** e **tempo pieno**.

Per tutte le classi, sia a tempo ordinario che a tempo pieno, il suono della prima campanella alle 8.15 segna l'ingresso degli alunni, mentre la seconda campanella, alle 8.20, dà inizio alle lezioni.

Classi a tempo ordinario

	MATTINO	POMERIGGIO	TOTALE
LUNEDI'	8.20-12.20	13.20-16.20	7
MARTEDI'	8.20-13.20	--	5
MERCOLEDI'	8.20-12.20	13.20-16.20	7
GIOVEDI'	8.20-12.20	--	4
VENERDI'	8.20-12.20	--	4
TOTALE	21	6	27

- ▶ Le due mense di un'ora ciascuna vengono coperte dal Servizio Educativo comunale.
- ▶ L'intervallo mattutino diventa un momento curricolare flessibile gestito dai docenti.

Classi a tempo pieno

	Orario antimeridiano	Orario mensa	Attività ricreative programmate*	Orario pomeridiano	TOTALE
LUNEDI'	8.20-12.20	12.20-13.20	13.20-14.20	14.20-16.20	8
MARTEDI'	8.20-12.20	12.20-13.20	13.20-14.20	14.20-16.20	8
MERCOLEDI'	8.20-12.20	12.20-13.20	13.20-14.20	14.20-16.20	8
GIOVEDI'	8.20-12.20	12.20-13.20	13.20-14.20	14.20-16.20	8
VENERDI'	8.20-12.20	12.20-13.20	13.20-14.20	14.20-16.20	8
TOTALE	20	5	5	10	40

* La programmazione didattica delle attività ricreative è organizzata a livello di plesso.

- ▶ L'intervallo mattutino diventa un momento curricolare flessibile gestito dai docenti
- ▶ Nei giorni di lunedì e mercoledì il pranzo inizierà alle 12.40. Si dovrà infatti dare la precedenza, nel primo turno, alle classi a tempo ordinario che hanno una sola ora di pausa mensa.

La suddivisione delle discipline dalla classe prima alla classe quinta è stabilita nel seguente modo:

DISCIPLINE	T.O.	T.P.
Italiano	7	7
Matematica	5	5
Inglese (dalla classe prima) *	3	3
Storia	2	2
Geografia	2	2
Scienze	2	2
Arte	1	1
Musica	1	1
Motoria	2	2
Tecnologia	**	**
Laboratori (Ital./Matem.)	**	3
Religione	2	2
TOTALE	27	30

*L'insegnante d'Inglese, inserendosi nell'orario con tre ore già dalla classe prima offre un supporto al lavoro linguistico di italiano: rinforzo nell'acquisizione della letto-scrittura, attuazione di un laboratorio di drammatizzazione o di altri interventi concordati con l'insegnante di Italiano.

**L'ora di Tecnologia va intesa in modo trasversale alle discipline insegnate dai docenti, come pure i laboratori nelle classi a tempo ordinario.

Scuola Secondaria

L'orario settimanale della Scuola Secondaria dall'a.s. 2016/17 è articolato su **5 giorni di frequenza**, nell'ottica di un'organizzazione unitaria dell'intero Istituto Comprensivo.

E' dunque presente un unico modello di tempo scuola, il **Tempo Ordinario**, che prevede 30 ore settimanali, **dal lunedì al venerdì, dalle 8.05 alle 14.05**.

L'orario delle lezioni viene articolato in spazi di 60 minuti per rendere più facilmente gestibile l'organizzazione delle attività didattiche, in particolare per le discipline per le quali sono previste due sole ore di lezione settimanale.

Sempre dall'a.s. 2016/17 si propone alle famiglie lo Spagnolo come seconda lingua comunitaria al fine di offrire una proposta didattica di qualità, costruita su una progettazione solida e di continuità.

Il numero di ore delle discipline è descritto nella seguente tabella:

DISCIPLINA	T.O.
Lettere (Italiano- Storia-Geografia)	9
Matematica – Scienze	6
Inglese	3
2° Lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Tecnologia	2
Musica	2
Arte	2
Scienze Motorie e Sportive	2
Religione	1
Attività di Approfondimento: Lettere	1



Progettualità didattica

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo si arricchisce ogni anno grazie alla realizzazione di attività progettuali che si pongono in **continuità** con le esperienze pregresse, integrano la proposta curricolare, promuovono modalità innovative dal punto di vista metodologico-didattico, favoriscono processi di dialogo tra le discipline (anche al fine di facilitare un più stretto rapporto tra apprendimenti e esperienze degli alunni), supportano il rapporto tra scuola e comunità civile utilizzando risorse interne ed esterne. Tali attività sono programmate sia parallelamente alla programmazione disciplinare e formativa globale, sia come risposta ai bisogni specifici degli alunni e alle richieste esplicitate dalle famiglie e dal territorio. Una progettazione collegiale e condivisa promuove una prospettiva di comunità educante in senso lato, aperta all'intero Istituto e rivolta agli allievi dai 3 ai 14 anni.

I docenti sono consapevoli del fatto che la scuola esplica il proprio ruolo in maniera efficace solo se sa recepire e significare le esigenze della più ampia comunità in cui è collocata e in cui opera. Pertanto procedono sistematicamente ad una lettura attenta della realtà circostante (con le sue offerte, risorse, esigenze e con i suoi limiti) e vi colgono alcune indicazioni che costituiscono un indispensabile momento di riflessione nell'indirizzare le scelte educative e didattiche. Alcune di esse vengono attuate in maniera **trasversale** dai docenti che agiscono sullo stesso gruppo classe o **in verticale nei diversi ordini di scuola dell'Istituto stesso**, così da rendere più incisivo il lavoro svolto in più annualità successive, con gradualità approfondimenti e ridefinizioni.

All'interno della condivisione iniziale della programmazione d'Istituto il Collegio dei Docenti e gli insegnanti dei singoli plessi guidati dalla Dirigente Scolastica decidono quali progettualità attuare e quali priorità individuare, così da rendere proficue ed efficaci le azioni successive, finalizzate ad un utilizzo ragionato delle risorse umane, strumentali e finanziarie destinate. La scuola resta comunque aperta all'attivazione in itinere di nuove opportunità e proposte progettuali che vengano ritenute valide all'interno del percorso di crescita globale e armoniosa degli alunni e che siano in sintonia con le progettazioni generali condivise dal Collegio dei Docenti.

Le scelte collegiali si basano sulla considerazione e sulla valutazione dei bisogni educativi e formativi degli alunni, piuttosto che rispondere ad una logica di visibilità di progetti singoli e dall' a.s. 2015/16 vengono programmate all'interno di una prospettiva temporale più estesa del passato, poiché il Piano dell'Offerta Formativa assume un valore triennale.

Come previsto dalla Legge 107/2015 nel mese di settembre 2015 il Collegio dei Docenti ha individuato gli obiettivi formativi prioritari riferiti alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, ripensando a quanto già in atto nell'Istituto e a nuove progettualità che si intendevano avviare. Una volta assegnato dall'USR il contingente di insegnanti richiesto dall'Istituto Comprensivo utile a consentire il potenziamento previsto dell'offerta formativa, tali docenti hanno provveduto di concerto con il corpo docente già in servizio nella scuola a predisporre le più opportune progettazioni mirate e corrispondenti al fabbisogno degli alunni e dei diversi plessi.

La conseguente realizzazione di tali progetti può quindi arricchire e ampliare fattivamente il percorso formativo degli allievi, secondo le priorità individuate dal Collegio dei Docenti. Esempio di ciò sono:

- alla Scuola Primaria le attività relative all'intercultura a vantaggio degli alunni di origine non italiana attuate grazie all'assegnazione di una docente come organico dell'autonomia
- alla Scuola Secondaria i progetti CLIL mattutini e il corso facoltativo gratuito pomeridiano in preparazione al KET e/o PET, le compresenze per il consolidamento e il recupero di Inglese, le compresenze per il recupero sulle abilità di studio, attività rese possibili dall'a.s. 2016/17 grazie all'assegnazione di un docente di Inglese come organico dell'autonomia.

Si indicano nella tabella sottostante le corrispondenze tra le aree di potenziamento, i relativi obiettivi e le attività progettuali considerate:

AREA DI POTENZIAMENTO	Obiettivi prioritari per il potenziamento (obiettivi formativi comma 7 Legge 107/15)
Area linguistica e umanistica	a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese
	PROGETTI INFANZIA: Lingua inglese con docente madrelingua Leggere e scrivere con il corpo
	PROGETTI PRIMARIA: Potenziamento lingua inglese Lingua inglese con docente madrelingua Biblioteca
	PROGETTI SECONDARIA: Lingua inglese con docente madrelingua in compresenza con insegnante di lingua (in orario curricolare mattutino, gratuito) Attività CLIL KET e PET Conversazione pomeridiana con docente madrelingua a pagamento Latino/Italiano più Laboratorio teatrale
	r. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
	PROGETTI NEI TRE PLESSI: Proposte di alfabetizzazione Laboratori L2 Progetti relativi alle Aree a Forte Processo Immigratorio
Area matematico-scientifica	b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
	PROGETTO NEI TRE PLESSI: Orto didattico
	PROGETTO PRIMARIA: Veterinaria in classe
	PROGETTO SECONDARIA: Incontro con falconieri
Area espressiva	c. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali
	PROGETTO INFANZIA: Teatro Danza
	PROGETTI PRIMARIA: Musica con specialista esterno Teatro con specialista esterno Riciclarte
Area civica e sociale	d. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
	PROGETTO PRIMARIA: In...stradando Educazione all'affettività AVIS
	PROGETTI SECONDARIA: Orientamento Educazione all'affettività CCReR Diritti umani con operatori Emergency Giorno della Memoria con operatori ANPI AIDO
	e. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
	PROGETTI PRIMARIA: Legalità con operatori Libera Visita alla locale caserma dei Carabinieri
	PROGETTO SECONDARIA: Legalità con operatori Libera
	g. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
	PROGETTI PRIMARIA: Acquaticità Sport di classe Frutta nelle scuole Incontro con operatori LILT - Tabagismo PROGETTI SECONDARIA: Alimentazione
Area tecnologico-digitale	h. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
	PROGETTI SECONDARIA: NUOVA ECDL Sicurezza in rete

Programma di formazione continua

Allo scopo di predisporre l'organizzazione delle attività didattiche secondo la normativa e i più recenti e validi presupposti pedagogici e didattici, oltre che per fondare su solide basi culturali e tecniche l'organizzazione e la gestione dell'intero Istituto Comprensivo, il personale della scuola docente, amministrativo, tecnico, ausiliario partecipa ad appositi e mirati corsi e percorsi formativi.

Come previsto dalle prime indicazioni ministeriali relative al *Piano Nazionale per la Formazione* dei docenti di prossima presentazione (che considera la formazione in servizio degli insegnanti come obbligatoria, permanente e strutturale), la Dirigente considererà e contestualizzerà le aree formative individuate come prioritarie a livello nazionale attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei Docenti, così da elaborare, realizzare e verificare il Piano di formazione d'Istituto. Le iniziative formative saranno articolate in Unità Formative e potranno avere carattere sia interno che esterno, talvolta potranno essere organizzate in rete con altri istituti vicini, oppure da e con enti, università, "scuole-polo", "snodi formativi", o dalla stessa Amministrazione: vi saranno dedicate sia risorse del solo Istituto, sia fondi derivanti da bandi cui la scuola partecipa in rete con altre.

In particolare l'Istituto Comprensivo di Verano parteciperà alle iniziative formative che saranno concordate all'interno della "rete di ambito n. 27" (cui appartiene e che ha come scuola capofila l'IIS "Mosè Bianchi" di Monza).

Inoltre si è previsto che a breve la "rete di ambito n. 27" provvederà a prendere gli opportuni accordi con la "rete di ambito n. 28" per creare una "rete di scopo" al fine di coordinare attività comuni, anche a carattere formativo.

Al momento all'interno dell'Istituto per i docenti sono state individuate le seguenti aree per iniziative formative, alcune in continuità con quanto già avviato per l'a.s. 2015/16:

Inglese (metodologia CLIL)	Primaria
Curricolo verticale	Infanzia, Primaria, Secondaria
Didattica inclusiva e per competenze	Infanzia, Primaria, Secondaria
Certificazione delle competenze	Infanzia, Primaria, Secondaria
Le relazioni nei gruppi classe	Infanzia, Primaria, Secondaria
Tecnologie per una didattica digitale integrata	Infanzia, Primaria, Secondaria
Prevenzione e riconoscimento dei disturbi specifici di apprendimento	Infanzia, Primaria

Per il Personale ATA si prevedono attività di aggiornamento e di formazione, in sede, funzionali all'attuazione dell'autonomia e della crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione in tutte le aree del programma di gestione dati per gli assistenti amministrativi e alla sicurezza per il personale ausiliario.

Convenzioni dell'Istituto con enti esterni

Al fine di ampliare le competenze teorico-pratiche dei docenti dei tre plessi in merito alla elaborazione, attuazione e verifica di intervento di presa in carico a favore di soggetti con diagnosi di disturbi generalizzati dello sviluppo, autismo, disabilità/difficoltà o a vantaggio di soggetti di origine non italiana che possono comportare delle criticità significative nel contesto scolastico, l'Istituto Comprensivo dall'a.s. 2014/15 stipula convenzioni con scuole, università e enti che prevedono la realizzazione di azioni in parte formative e in parte operative.

Progettualità trasversale e in verticale

I rapporti tra i diversi gradi scolastici, in passato limitati e circoscritti a momenti di formazione e decisione comuni, si sono incrementati e consolidati con il passaggio alla nuova Dirigenza.

I confronti, le attività e i progetti sono tesi infatti verso una progettualità in verticale, che valorizza le specificità dei vari plessi, armonizzandole all'interno di una visione globale d'Istituto e di graduale complessità costruttiva nel processo di maturazione dell'alunno dai 3 ai 14 anni.

Lavori in corso



In particolare i docenti si sono confrontati nella programmazione dei seguenti progetti attivi nei diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo e considerati come qualificanti.

Questi possono essere realizzati in parallelo nei vari ambiti disciplinari (progetti trasversali) e nei diversi ordini di scuola (progetti in verticale).

- ▶ Continuità e Accoglienza
- ▶ Lingua Inglese
- ▶ Orientamento
- ▶ Intercultura
- ▶ Cittadinanza e Costituzione
- ▶ Problem Brianza Insieme e Didattica per Competenze
- ▶ Affettività
- ▶ Orto didattico
- ▶ Festival del libro
- ▶ Uscite didattiche e viaggi d'istruzione.

Continuità e accoglienza

Le attività previste mirano a consentire agli alunni una conoscenza graduale della nuova realtà scolastica in cui saranno inseriti, a sviluppare un approccio curioso e ricco di aspettative, a realizzare un passaggio sereno.

Gli allievi delle classi ponte di ogni plesso si avvicinano infatti gradatamente al successivo ordine di scuola, accompagnati dai propri docenti, ma anche accolti dagli insegnanti dell'ordine di scuola successivo e tranquillizzati dai compagni più grandi.

Le iniziative previste sono:

- ▶ Momenti di visita alle nuove strutture e di conoscenza reciproca attraverso la sperimentazione di laboratori e attività di coinvolgimento
- ▶ Incontri di presentazione delle scuole ai genitori dei futuri iscritti, così da spiegarne le caratteristiche e il funzionamento organizzativo

- ▶ Incontri tra insegnanti/educatrici dei due ordini di scuola al fine di scambiarsi informazioni e osservazioni sugli alunni neoiscritti, così da rendere più agevoli e proficue le considerazioni e le valutazioni per la formazione delle classi
- ▶ Attività per l'accoglienza nella nuova struttura progettate all'inizio del nuovo a.s.

Si rimanda anche a quanto scritto nel capitolo "Continuità" del presente PTOF.

Lingua inglese

L'Istituto Comprensivo sottolinea il valore delle **lingue straniere** come ricchezza formativa da proporre agli alunni anche con una funzione orientativa.

Considerata inoltre la particolare importanza della conoscenza della **lingua inglese** per il bambino e il ragazzo, sia come occasione di scambi interpersonali che come strumento di comunicazione di esperienze e conoscenze per il cittadino europeo, l'Istituto Comprensivo per l'acquisizione di tale lingua ha ritenuto opportuno realizzare un progetto verticale. Tale progetto accompagnerà in maniera potenziata gli alunni dai 3 ai 14 anni, attuando un "**curricolo arricchito**" rispetto a quello previsto dagli ordinamenti vigenti.

Tale scelta ha come finalità:

- ▶ Favorire l'acquisizione di una buona competenza nell'utilizzo della lingua inglese a livello comunicativo di base, attraverso la realizzazione di un percorso pluriennale che parte dall'alfabetizzazione precoce nella Scuola dell'Infanzia
- ▶ Sollecitare la curiosità verso modalità comunicative differenti dalla propria
- ▶ Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della diversità, attraverso il confronto con altre culture
- ▶ Contribuire a formare il "cittadino europeo".



Progetto lingua inglese all'Infanzia

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia. L'insegnante madrelingua svolge l'attività all'interno della sezione, coadiuvato dall'insegnante di classe.

Finalità del progetto è favorire un primo approccio all'inglese attraverso attività che portano a familiarizzare con i suoni specifici di tale lingua, ponendosi come obiettivi:

- ▶ Interagire con l'insegnante madrelingua
- ▶ Comprendere ed eseguire semplici comandi
- ▶ Saper ripetere filastrocche, canti, ... in lingua inglese.

Progetto lingua inglese alla Primaria

Le iniziative sono diversificate in quanto alle ore curricolari di inglese si aggiungono:

- ▶ **Incremento** delle ore dedicate all'insegnamento della lingua inglese con 3 ore settimanali (invece di 1 sola) **fin dalla prima classe**
- ▶ Percorso annuale con **insegnante madrelingua inglese all'interno delle attività curricolari mattutine** (iniziativa resa possibile dall'a.s. 2015/16 grazie all'utilizzo del contributo volontario - erogazione liberale - versato dalle famiglie e destinato all'ampliamento dell'offerta formativa)
- ▶ Corso intensivo per gli alunni di **classe 5°** con insegnante madrelingua nella prima settimana di luglio (iniziativa riservata esclusivamente agli alunni provenienti dalla Scuola Primaria di Verano iscritti alla Scuola Secondaria dello stesso Istituto e dall'a.s. 2016 a pagamento per gli iscritti).

I docenti di lingua inoltre seguono un **percorso formativo** per acquisire maggiori competenze specialistiche.

Progetto lingua inglese alla Secondaria

In linea di continuità con gli ordini scolastici precedenti e in particolare con il corso intensivo di inglese seguito da alcuni alunni di classe 5° Primaria durante il mese di luglio, l'Istituto ha scelto di ampliare la proposta formativa nella Scuola Secondaria offrendo:

- ▶ A tutti gli **alunni di tutte le classi**, la presenza di un insegnante madrelingua inglese, insieme con il docente di materia, in alcune ore curricolari mattutine (una lezione al mese di conversazione in inglese da novembre ad aprile). Come alla Primaria, l'iniziativa, si è resa possibile dall'a.s. 2015/16 grazie all'utilizzo del contributo volontario (erogazione liberale), versato dalle famiglie e destinato all'ampliamento dell'offerta formativa
- ▶ Agli alunni interessati di **classe prima e seconda**, un'ora pomeridiana di **conversazione** (da novembre a maggio) con un **insegnante madrelingua**, all'interno di un corso facoltativo (a pagamento)
- ▶ Agli alunni interessati di **classe terza**, un'ora pomeridiana (da ottobre a maggio) con un insegnante della scuola per la preparazione all'esame di certificazione **KET e PET**, all'interno di un corso facoltativo (gratuito perché viene impiegata l'insegnante di Inglese dell'organico dell'autonomia)
- ▶ Agli alunni delle **classi seconde**, un'ora settimanale per l'intero a.s. di lezione con metodologia **CLIL** (da svolgersi in periodi diversi dell'a.s. in compresenza con insegnanti di discipline differenti: Geografia, Arte, Tecnologia, Scienze), utilizzando l'insegnante di Inglese dell'organico dell'autonomia
- ▶ Agli **alunni di tutte le classi compresenza per il consolidamento e il recupero di Inglese** e per il recupero delle abilità di studio, utilizzando l'insegnante di Inglese dell'organico dell'autonomia.



Orientamento

L'orientamento, quale attività istituzionale della scuola, costituisce parte integrante del curricolo scolastico e più in generale del processo educativo e formativo dell'alunno sin dalla Scuola dell'Infanzia. Le attività previste dal progetto, infatti, si realizzano prevalentemente nel triennio della **Scuola Secondaria** di primo grado, ma trovano il loro fondamento anche nella Scuola Primaria, dove già gli allievi sono sollecitati e motivati ad individuare i propri punti di forza e di debolezza, così da valorizzare i primi e attenuare i secondi, con spirito di ricerca e curiosità.

Nel terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado tale compito assume una valenza specifica che si traduce nella scelta della scuola superiore che l'alunno andrà a frequentare ed è necessaria una riflessione personale e una conoscenza corretta delle opportunità offerte dall'ordinamento scolastico italiano e dal territorio.

Il progetto si propone sia di rendere consapevoli gli alunni delle proprie capacità al fine di operare una scelta ponderata del futuro percorso scolastico, sia di far conoscere la realtà esterna per sapersi orientare, di far cogliere la responsabilità personale nelle scelte, imparando ad assumere delle posizioni motivate di fronte a diverse proposte, maturando il senso di appartenenza ad una comunità, anche attraverso l'incontro con adulti che possano testimoniare la positività delle loro scelte.

Aiutare l'alunno a conoscersi significa guidarlo nel valutare i cambiamenti che avvengono in lui e nel divenire consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, a riflettere sul proprio metodo di lavoro e di studio, sul proprio stile di apprendimento, ad indagare le proprie attitudini, le passioni, gli interessi, a ipotizzare percorsi di affinamento delle capacità e di arricchimento delle competenze, così da individuare mete e aspettative del proprio progetto di vita personale, scolastico e professionale.

Il percorso si realizza attraverso azioni condotte da più docenti – prioritariamente di Lettere - e iniziative articolate su vari livelli, quali questionari e test autovalutativi, lavori svolti con la metodologia attiva, letture commentate di esperienze vissute da ragazzi e testi autobiografici di personaggi conosciuti, analisi guidata di dati statistici e articoli giornalistici/passi di testi divulgativi sulla realtà lavorativa locale, incontro/confronto con figure significative che raccontano il proprio progetto di vita nonché con ex alunni frequentanti la scuola superiore che spiegano la propria esperienza scolastica. Il progetto si arricchisce poi con i colloqui individuali con i docenti (dialogo costruttivo) e con la consegna di un consiglio orientativo composto da più parti (consiglio della scuola, auto-orientamento dell'alunno, orientamento della famiglia), così da sollecitare un dialogo e una triangolazione fruttuosa sulla tematica della scelta, giungendo a compierla in maniera ragionata e consapevole.

Intercultura

La realtà dell'Istituto Comprensivo di Verano Brianza, espressione di quella nazionale, si configura ormai come multietnica e multiculturale ed evidenzia il carattere di permanenza del progetto migratorio dei cittadini non italiani che popolano paesi e città, carattere che sottolinea la necessità di un piano di accoglienza adeguato, che a sua volta richiede conoscenza e riflessione. Il Ministero da anni supporta con una normativa mirata il processo di inserimento scolastico degli alunni non italiani e sollecita lo sviluppo del dialogo interculturale fra tutti gli allievi. I Centri dei Servizi Amministrativi sono impegnati a realizzare tale obiettivo con l'aiuto di enti, commissioni e associazioni locali, grazie all'assegnazione di risorse aggiuntive alle scuole e l'offerta di servizi specifici per la gestione del processo di integrazione scolastica di minori non italiani e nomadi, oltre che per l'educazione all'alterità di ogni alunno.



Al fine quindi di offrire un valido contributo non solo alla realizzazione del diritto allo studio, ma anche e soprattutto al concretizzarsi di pari opportunità per il successo scolastico di tutti i bambini e i ragazzi, si è consolidata negli anni la proposta di attuazione - ad opera di docenti con esperienza nella didattica con alunni di origine non italiana - di progetti interculturali da intendersi come aggiuntivi:

- ▶ alla serie di attività specifiche legate alla prima accoglienza e al primo inserimento nel nuovo contesto scuola - spesso realizzati in situazione di emergenza - già indicate nel Protocollo di accoglienza della scuola
- ▶ alle iniziative che i singoli Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione/docenti possono mettere in campo a seconda delle disponibilità e delle risorse spendibili per fronteggiare l'urgenza di alfabetizzazione linguistica da parte dei neo-arrivati e anche di supporto linguistico da parte dei ragazzi di relativa recente immigrazione.

Nell'Istituto Comprensivo è prassi ormai ricorrente, infatti, l'attivazione di percorsi e iniziative a carattere "straordinario" per alunni non italiani considerati come allievi con BES, utili in primis ad affrontare l'emergenza e a consentire con successo **l'apprendimento della lingua della comunicazione**; con le risorse disponibili, inoltre, si cercano di attivare "interventi ordinari" che facilitino il lavoro di graduale **apprendimento della lingua dello studio**, obiettivo che comunque già si persegue nelle ore curricolari.

Vengono infatti previsti:

- ▶ Stesura di un Piano Didattico Personalizzato
- ▶ Valutazione personalizzata
- ▶ Richiesta di facilitatore/mediatore
- ▶ Previsione di ore di presenza quando possibile all'interno dell'orario curricolare
- ▶ Ricerca di volontari disponibili per ulteriori attività di aiuto

- ▶ Collaborazione con tirocinanti delle Scuola Secondaria di secondo grado dei paesi vicini (come l'Istituto "Parini" di Seregno)
- ▶ Collaborazione con tirocinanti universitari (Università Bicocca di Milano).

La proposta progettuale (molto articolata anche per l'utilizzo di finanziamenti e risorse provenienti da fondi diversi, quali progetti di rete per Aree a Forte Processo Immigratorio, Intervento Educativo Comunale, volontariato, ...) va ad incrociare le esigenze non solo degli alunni non italiani neoarrivati e di recente immigrazione, ma anche di quelli che hanno già sviluppato un'accettabile padronanza della lingua della comunicazione/del gioco contestualizzata e concreta, ma mostrano ancora una scarsa conoscenza di quella decontestualizzata astratta, attraverso la quale avvicinarsi e poi gradualmente apprendere i contenuti delle discipline e la riflessione sulla lingua stessa. Si rimanda anche a quanto scritto nel capitolo "BES" del presente PTOF.

Cittadinanza e Costituzione



L'insieme delle attività didattiche ed educative relative a Cittadinanza e Costituzione ha lo scopo di aiutare l'alunno a trasformare in competenze personali alcune conoscenze e abilità, a partire dalla comprensione degli articoli della Costituzione Italiana e dai concreti problemi sociali. L'obiettivo principale fin dalla Scuola dell'Infanzia è dunque quello di far maturare la coscienza civica degli alunni (senso di responsabilità personale, iniziativa civica, autonomia personale e di giudizio, ...) e di favorire al contempo l'educazione ai valori (rispetto delle regole, accettazione del punto di vista altrui, capacità di gestione dei conflitti, diritti dell'uomo, costituzione, pace, multirazzialità, senso di appartenenza all'Unione Europea, ...).

Attraverso le diversificate attività, disciplinari e trasversali, l'allievo viene accompagnato nella conoscenza di sé, nell'acquisizione della capacità di operare scelte consapevoli, nella presa di coscienza dei propri diritti e doveri, come della necessità di offrire un contributo di solidarietà allo sviluppo della comunità di appartenenza.

Problem Brianza Insieme e Didattica per Competenze

L'Istituto Comprensivo di Verano Brianza ha aderito e partecipa alla rete interprovinciale Problem Brianza Insieme per la realizzazione di attività di formazione e ricerca sulle IN del primo ciclo, che hanno previsto:

- . **a.s. 2013/14** focus della formazione-azione su problem solving, problem posing e argomentazione nell'ambito matematico in collaborazione con il gruppo di ricerca sperimentazione divulgazione e didattica della matematica dell'Università di Bologna
- . **a.s. 2014/15** focus della formazione-azione su una didattica trasversale dell'italiano funzionale all'apprendimento delle altre discipline, in particolare la matematica in collaborazione con il gruppo di ricerca sperimentazione divulgazione e didattica della matematica dell'Università di Bologna
- . **a.s. 2015/16** focus della formazione-azione su progettazione e sperimentazione di strumenti di osservazione e valutazione per promuovere una didattica per lo sviluppo di competenze e utilizzare con coerenza i modelli nazionali di certificazione in

collaborazione con il Centro di Ateneo per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento dell'Università di Bergamo

Tali aspetti sono di notevole rilevanza perché sono in stretta correlazione con il funzionamento generale della mente e incidono sul successo e sulla motivazione dell'alunno nei confronti degli apprendimenti che deve gradualmente tesaurizzare, a partire fin dalla Scuola dell'Infanzia.

La nascita della rete dimostra la volontà degli insegnanti di confrontarsi in un'ottica di apertura, dialogo e razionalizzazione delle risorse al fine di trovare strategie metodologiche e didattiche adeguate e innovative per rispondere ai bisogni degli alunni e quindi della società in rapida evoluzione. I docenti degli istituti coinvolti nei progetti formativi sono stati sollecitati a ripensare alle prassi di didattica d'aula per programmarne aggiornamenti, modifiche, indicazioni più efficaci, così da far raggiungere a tutti gli alunni il successo formativo. In tal senso la realizzazione e applicazione in classe di quanto appreso nei corsi ha incentivato alcune modalità di lavoro quali l'insegnamento reciproco (peer coaching e tutoring) e il lavoro di gruppo (cooperative learning).

Educazione all'affettività

Il percorso educativo proposto agli **alunni di classe 5° Primaria e di classe 3° Secondaria** intende accompagnarli nel personale processo di crescita, in una progressiva acquisizione di consapevolezza (conoscenza di sé stessi, del proprio corpo, delle proprie capacità, delle possibilità di manifestazione di sé in relazione agli altri, ...) e di responsabilità (capacità di riflessione, di analisi delle conseguenze delle proprie azioni, di scelte responsabili, ...).

Consapevoli del fatto che l'educazione all'affettività ed alla sessualità sia parte dell'educazione dell'intera persona (che è cura di ciascuna famiglia prevedere), gli insegnanti intendono offrire un contributo aggiuntivo fornendo agli allievi informazioni adeguate e corrette dal punto di vista scientifico, ma anche occasioni per riflettere sui loro sentimenti, dubbi, paure, valori, aiutandoli a porsi domande in modo da maturare criteri necessari per prendere via via decisioni consapevoli e positivamente libere.

In ciò ci si avvale anche della presenza di un esperto esterno (medico) che propone agli alunni (alla Scuola Primaria anche ai genitori) una visione completa dello sviluppo fisico che si integra con quello emotivo, psicologico e decisionale.

L'itinerario di Scienze prevede che si completi lo studio del corpo umano affrontando i temi della riproduzione e della trasmissione dei caratteri ereditari. Al tempo stesso alla Scuola Secondaria la programmazione di Italiano prevede letture di testi, proiezione di film, discussioni riguardanti differenti aspetti della preadolescenza e dell'adolescenza, mentre quella di Religione aiuta i ragazzi a riflettere sulle proprie emozioni, sulle relazioni interpersonali e sulla responsabilità delle decisioni che si possono cominciare a prendere e ad agire.

Perciò i docenti (nella Secondaria prioritariamente quelli di Lettere, Scienze e Religione delle classi terze) prevedono di dedicare delle ore settimanali ad attività che aiutino gli alunni a comprendere come le informazioni scientifiche relative alla struttura ed al funzionamento del corpo riguardano solo alcuni aspetti, sicuramente fondamentali, dell' "essere femmina o maschio", realtà che coinvolge nel profondo e riguarda tutta la persona, nel corso dell'intera vita, in una continua interazione tra fattori innati e influenze ambientali e culturali.

Orto didattico

Accogliendo quanto proposto dalla Legge Regionale n. 18/2015 "Gli orti di Lombardia. Disposizioni in materia di orti didattici, sociali periurbani, urbani e collettivi", l'Istituto Comprensivo con il supporto dell'Amministrazione Comunale ha aderito nell'a.s. 2015/16 alla proposta del bando regionale grazie al quale è stato realizzato l'orto didattico della Primaria di circa 50 m². La progettazione che mira a

promuovere l'utilizzo di aree verdi all'interno delle scuole per finalità didattiche, formando gli studenti a pratiche ambientali sostenibili e all'educazione agroalimentare proseguirà nelle successive annualità in collaborazione con l'Amministrazione comunale con l'allestimento di orti presso gli altri plessi.

Festival del libro

L'iniziativa prevede la realizzazione di una mostra del libro per le fasce d'età degli alunni di tutti i tre plessi, da organizzarsi in due edizioni nel corso dell'a.s.: gli operatori aiutano gli alunni in visita ad orientarsi tra i libri esposti e offrono spunti invitando alla lettura.

Viaggi e visite di istruzione

Le uscite didattiche, le visite e i viaggi di istruzione, realizzati secondo i criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e secondo la programmazione educativa del Collegio dei Docenti, assumono una valenza di rilievo nella programmazione annuale dei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Le uscite didattiche perseguono obiettivi culturali e formativi:

- ▶ Hanno scopi eminentemente cognitivo-culturali, ma contemporaneamente anche relazionali e, pertanto, non vanno trascurati gli aspetti promozionali dei processi di socializzazione del gruppo
- ▶ Possono esercitare una funzione indubbiamente rilevante all'interno del processo educativo, se realizzano un essenziale arricchimento personale degli studenti in termini di conoscenze e competenze attraverso il contatto con l'ambiente, inteso nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi
- ▶ Si fondano su progetti articolati e coerenti con la programmazione educativo-didattica della classe: sono cioè funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici peculiari a ciascuna classe e concorrono con le attività d'aula all'acquisizione di competenze (chiave e di cittadinanza)
- ▶ Vanno considerati come un momento integrante della lezione, concepita come un articolato sistema di esperienze di apprendimento teorico-pratico, finalizzato a promuovere nell'allievo una crescita contemporanea di tutte le strutture della personalità
- ▶ Nella loro realizzazione va considerato tutto ciò che il territorio, in senso lato, offre per essere utilizzato in termini di:
 - sviluppo della capacità di analisi e di rielaborazione critica
 - organizzazione dei contenuti di apprendimento
 - approfondimento dei contenuti disciplinari
 - risposta al crescente bisogno di integrazione tra esperienza interna ed esperienza esterna alla scuola
 - promozione delle competenze individuali



Per conseguire tali obiettivi formativi:

- ▶ Gli alunni sono **preventivamente** forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici, idonei a documentarli e orientarli sul contenuto dei viaggi, al fine di promuovere una vera e propria esperienza di apprendimento che dia origine o completi il percorso di acquisizione di competenze
- ▶ Vengono predisposti i materiali necessari per fornire agli alunni le appropriate informazioni **durante** la visita o il viaggio di istruzione
- ▶ Vengono predisposti materiali didattici che stimolino la **rielaborazione a scuola** delle esperienze vissute e suggeriscano iniziative di sostegno e di estensione.

Progettualità della Scuola dell'Infanzia



L'approccio globale della Scuola dell'Infanzia mira ad attivare e potenziare l'aspetto fisico, intellettuale ed emozionale del bambino, considerandolo protagonista di ogni esperienza.

Tenendo conto delle differenti fasce di età, le attività proposte valorizzano i diversi linguaggi (verbale, mimico, gestuale, iconico, plastico e musicale) affinché tutto possa concorrere alla formazione armonica dell'individuo e allo sviluppo delle potenzialità.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli

oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni e attraverso la rielaborazione collettiva e individuale delle esperienze. Fondamentale è l'attività ludica che si esplica sia nel gioco libero che guidato.

Ogni sezione è organizzata in "**spazi-zona**" cioè angoli predisposti in modo particolare per permettere giochi simbolici (casina, ufficio, ...) di manipolazione (vasca travasi, pasta morbida, ...) di costruzione e giochi strutturati.

Per ogni "spazio-zona" sono definiti degli obiettivi da raggiungere e verificare attraverso l'osservazione dei bambini durante il gioco.

La scuola è dotata di **spazi-laboratori** esterni alle sezioni:

- ▶ Salone per attività psicomotoria
- ▶ Atelier di pittura
- ▶ Stanza della manipolazione
- ▶ Biblioteca
- ▶ Aula per attività in piccolo gruppo
- ▶ Salone per momenti comuni

Le sezioni possono usufruire di questi spazi seguendo una turnazione stabilita.

La scuola inoltre è circondata da un ampio **giardino**, utilizzato per l'attività di ricerca, osservazione, esplorazione e per il gioco libero.

Ogni anno per la programmazione educativo/didattica, viene individuato uno **sfondo integratore** particolare che funge da stimolo per l'elaborazione delle unità di apprendimento nelle quali si declinano:

- ▶ Gli obiettivi di apprendimento
- ▶ Le competenze specifiche (chiave e di cittadinanza)
- ▶ Le attività previste
- ▶ Le strategie metodologiche
- ▶ La verifica del percorso

Nella stesura delle unità di apprendimento vengono considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati nelle **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia**.

Ampio spazio viene dato alla programmazione e realizzazione di momenti comuni che coinvolgono tutte le sezioni, quali:

- ▶ Festa dell'accoglienza, festa d'Autunno, festa di Natale, il rogo della Giubiana, settimana del Carnevale, festa di Primavera, festa di fine anno con la premiazione dei "Remigini"
- ▶ Animazioni teatrali realizzate dalle insegnanti e dai genitori
- ▶ Danze popolari
- ▶ Uscite sul territorio
- ▶ Uscite per visita di mostre realizzate in paese.

Ogni anno, in un percorso organico che mantiene costanti alcuni punti fermi delle proposte educativo-didattiche, vengono inseriti elementi di novità, progetti e percorsi operativi che si armonizzano con l'intera proposta, alcuni condotti dalle insegnanti, altri da specialisti esterni. A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcuni progetti che verranno realizzati nell'a.s. 2016/17, taluni in continuità con esperienze già realizzate negli anni precedenti.

Progetto Teatro danza

Un'insegnante, interpretando un personaggio fantastico (Fata Quercina), propone ai bambini di tutta la scuola momenti di animazione teatrale.

Finalità del progetto è stimolare attraverso forme d'espressione corporea, musicale e coreografica la fantasia, la creatività e le emozioni dei bambini, ponendosi come obiettivi

- ▶ Condividere momenti piacevoli con tutti gli alunni della scuola
- ▶ Comunicare attraverso una forma teatrale i contenuti delle storie
- ▶ Dare input per l'avvio e l'integrazione delle proposte didattiche.



Progetto motorio “Leggere e scrivere con il corpo”

L'attività, condotta da un esperto esterno, è finalizzata al potenziamento dei prerequisiti fondamentali necessari per affrontare i successivi apprendimenti del leggere e dello scrivere.

Il progetto motorio, rivolto ai bambini grandi, avrà come obiettivi la stimolazione e lo sviluppo dell'analisi visiva, della memoria visiva, della capacità di analisi e discriminazione uditiva, della percezione dell'ordine temporale, della capacità di trasposizione tra codici grafici e codici sonori.

Progetto “La pratica psicomotoria preventiva-educativa”

Seguendo il metodo di Aucouturier i bambini di tre anni saranno coinvolti in attività di gioco psicomotorio con la conduzione di uno specialista esterno.

Religione Cattolica

L'attività di insegnamento della Religione Cattolica viene svolta da una docente specialista incaricata dalla Curia. L'insegnante, in giorni stabiliti, svolge l'attività in sezione per un'ora e trenta.

Per i bambini che non si avvalgono di tale insegnamento viene predisposta, dall'insegnante di sezione, un'attività alternativa, in particolare nei periodi di Natale e Pasqua. Vengono inoltre proposti giochi strutturati in base alle esigenze dei singoli bambini.

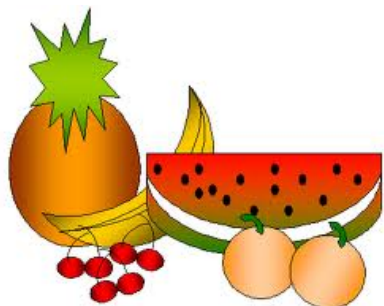
Progettualità della Scuola Primaria

L'orario settimanale delle lezioni prevede:

- ▶ Discipline
- ▶ Laboratori
- ▶ Mensa e intervalli
- ▶ Progetti

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcuni progetti che verranno realizzati nell'a.s. 2016/17, taluni in continuità con esperienze già realizzate negli anni precedenti.

Progetto Frutta nelle scuole - Educazione alimentare



Il progetto europeo "Frutta nelle scuole" è finalizzato a promuovere il consumo di frutta e di verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari.

Il programma di distribuzione prevede che ogni bambino consumi prodotti ortofrutticoli almeno 20 volte durante l'anno, consumi almeno quattro specie di frutto-ortaggio differenti e sia destinatario di specifica attività informativa o educativa.

Progetto Acquaticità

Le attività previste si fondano sull'intenzione di far sperimentare in un ambiente particolare le abilità motorie, consentendo anche l'apprendimento delle tecniche del nuoto. Si persegue inoltre il fine di sviluppare la coesione di gruppo partendo da un miglioramento della percezione di sé, delle proprie capacità fisico-motorie, dell'autostima.

Sono obiettivi specifici del progetto:

- ▶ Sviluppo della capacità di galleggiamento
- ▶ Potenziamento delle abilità motorie attraverso diversi stili di nuoto.

Per il corso, che si sviluppa in 10 lezioni da 45 minuti ciascuna per classe, ci si avvale della collaborazione di due istruttori della Piscina Comunale di Verano Brianza.

Il costo è a carico delle famiglie.



Progetto Sport di classe

Il progetto prevede la presenza di un tutor sportivo con il compito di far partecipare alle attività del centro sportivo scolastico gli alunni della Scuola Primaria, fornendo supporto organizzativo, metodologico, didattico, secondo le linee programmatiche dettate dall'Organismo Nazionale MIUR - CONI - CIP.

Il tutor in particolare:

- ▶ Collabora, in stretto rapporto con la Dirigente Scolastica e con il docente curricolare, alla progettazione delle attività didattiche, alla programmazione e realizzazione delle attività motorie e sportive scolastiche, garantendo periodicamente esemplificazioni operative in orario curricolare con presenza di un'ora al mese per ciascuna classe assegnata
- ▶ Garantisce l'individuazione di strategie per la partecipazione attiva degli alunni con bisogni educativi speciali.

Corso di Musica

Le attività previste dal corso, condotto da uno specialista di musica, vengono annualmente progettate con obiettivi e contenuti differenti a seconda del livello di classe.



Classe	Titolo (contenuto)	Caratteristiche
Classi prime e seconde	<i>Introduzione alla musica</i> (concetti musicali di base)	Obiettivi: . migliorare l'inserimento nel gruppo-classe . abituare l'alunno ad accettare le regole di un progetto . assumere responsabilità . aumentare l'autonomia. Metodi: Tutte le attività mirano ad un approccio ludico basato sulla scoperta di nuove tecniche e strategie didattiche.
Classi terze, quarte, quinte	<i>Introduzione al flauto dolce</i>	Obiettivi: . acquisire la tecnica dello strumento . abituare l'alunno ad accettare le regole di un progetto . assumere responsabilità . aumentare l'autonomia. Metodi: Esecuzioni vocali e ritmico-strumentali verranno eseguite sempre attraverso un approccio ludico e saranno basati sulla scoperta di tecniche e strategie didattiche particolareggiate.

Il corso si articola in 10 incontri per ciascuna classe + 3 ore di preparazione ed esecuzione del saggio per ogni interclasse + 3 ore con tutte le classi della Scuola Primaria per le prove e l'esecuzione del Concerto Bandistico natalizio.

Il costo del corso è a carico delle famiglie.

La veterinaria in classe

Il corso, condotto da una dottoressa in veterinaria, è rivolto agli alunni di tutte le classi e ha le seguenti finalità:

- ▶ Sviluppare un atteggiamento di curiosità e di ricerca
- ▶ Riconoscere le principali caratteristiche degli organismi e osservare il comportamento degli animali
- ▶ Acquisire atteggiamenti di cura verso l'ambiente, rispettandone il valore sociale e naturale
- ▶ Esporre in forma chiara ciò che si è sperimentato utilizzando un linguaggio appropriato.

Educazione all'affettività e alla sessualità

Il progetto viene realizzato nelle classi quinte da uno specialista esterno, medico ginecologo.

Agli alunni vengono presentate conoscenze e informazioni; sono poi sollecitate domande e riflessioni chiare e puntuali in merito ai temi dell'affettività e della sessualità, per aiutare i bambini a crescere e ad affrontare con serenità e consapevolezza lo sviluppo verso la preadolescenza (competenze sociali e civiche).

Ai genitori e ai docenti si offre l'opportunità di confrontarsi sui temi dello sviluppo affettivo e sessuale dei propri figli/alunni.

Sono previsti due incontri per ciascun gruppo di due classi quinte, preceduti da una serata informativa per i genitori e i docenti nel mese di novembre.

Il progetto è finanziato con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Progetto in...stradando

Il Progetto mira a fornire ai bambini le conoscenze essenziali delle norme giuridiche concernenti la sicurezza stradale, così da saper attuare comportamenti corretti in strada e nell'uso dei mezzi di trasporto. Ascoltando le spiegazioni teoriche, attuando lavori operativi e realizzando uscite guidate a piedi e in bicicletta, i bambini imparano il significato di simboli e regole tratte dal Codice della Strada. Le attività previste integrano e arricchiscono quelle svolte in altri ambiti e si riferiscono alle aree dell'Educazione alla salute, della convivenza, delle regole, e della tutela dell'ambiente (competenze di cittadinanza).

Risultano obiettivi specifici dell'iniziativa i seguenti:

- ▶ Sviluppare l'autonomia personale e il senso di responsabilità
- ▶ Conoscere e rispettare le principali norme del Codice stradale
- ▶ Conoscere i valori della segnaletica stradale
- ▶ Assumere comportamenti corretti nelle varie circostanze sia a piedi che in bicicletta.

Le attività sono coordinate dal Comandante della Polizia Municipale del Comune di Verano B.za.



Laboratorio teatrale

Le classi 3° e 5° seguiranno due distinti percorsi di Laboratorio teatrale, al fine di lavorare sulla propria emotività e sensibilità, esternando stati d'animo e sensazioni, poi da analizzare, agendo all'interno di un contesto guidato e professionalmente gestito, grazie anche all'utilizzo di personale esterno specializzato. In particolare il lavoro delle classi 5° ha lo scopo di avvicinare e preparare gli alunni al passaggio all'ordine di scuola successivo.

Progettualità della Scuola Secondaria

La progettazione annuale dei percorsi formativi prevede la stesura annuale di un Piano Educativo di classe – PEC (a cura del Consiglio di classe), di un Piano di Dipartimento Disciplinare e di un Piano di Lavoro di Disciplina (a cura del singolo docente). Tali documenti contengono le descrizioni, le finalità e le modalità di monitoraggio e valutazione delle attività che saranno svolte dagli alunni nei diversi livelli di classe, sia quelle a carattere disciplinare sia quelle a carattere interdisciplinare.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcuni progetti che verranno realizzati nell'a.s. 2016/17, taluni in continuità con esperienze già realizzate negli anni precedenti.

Laboratorio teatrale

Nell'ambito delle azioni programmate per gli alunni di classe prima finalizzate a favorire la personale espressività e apertura, nonché a promuovere la socializzazione e l'acquisizione di competenze sociali, relazionali, relative all'"imparare ad imparare" e quindi trasversali, si attiva un Laboratorio teatrale in cui i docenti sono supportati da un attore professionista nello svolgimento di azioni educative e nella trattazione di un tema diverso di anno in anno. Il Collegio ha deciso di intraprendere nuovamente, come in passato, un percorso teatrale convinto della sua profonda valenza formativa e inclusiva.

L'educazione alla teatralità persegue infatti la finalità di contribuire al benessere psico-fisico della persona, aiuta ciascuno a conoscersi e a realizzarsi esprimendo la propria specificità e diversità e stimola le capacità espressive. Essa sviluppa una maggiore consapevolezza delle proprie relazioni

interpersonali, favorisce il processo di attribuzione dei significati in quanto accompagna al “fare” la “riflessione”.

Il laboratorio teatrale è un’occasione per crescere, per imparare facendo e, in quanto percorso profondamente educativo, si fonda sul processo pur concludendosi con un prodotto che di quel processo è la parte finale. È inoltre auto-orientante.

Esso ha una forte valenza pedagogica: permette di “tirar fuori” ciò che ognuno ha dentro di sé, di controllare la propria energia e di sperimentare situazioni di vita qualitativamente diverse da quelle abituali che aiutano a prendere coscienza dei cambiamenti e a riconoscere le proprie positività. Il teatro rende inoltre possibile sperimentare la dimensione del bello nella realtà e acquisire nuovi strumenti di giudizio.

Educazione alla salute

L’Educazione alla salute è parte del progetto educativo più ampio, proprio dell’Istituto che, oltre a fornire ed approfondire conoscenze, è teso a preparare i giovani a partecipare con consapevolezza e responsabilità alla vita sociale. Perciò, in accordo con le disposizioni di legge, le attività di Educazione alla salute si attuano previo confronto collegiale e attraverso l’attivazione di specifici percorsi, anche con l’ausilio di competenze esterne (quali operatori dell’ASL, del Comune, o del terzo settore) inerenti problemi e temi diversi per i differenti livelli di classe.

Sono esempi di attività relative al tema dell’Educazione alla salute, le iniziative legate all’educazione alimentare, alla convivenza civile, ai diritti umani e al rispetto reciproco (bullismo e cyberbullismo), all’affettività, all’educazione stradale,....

Educazione alla legalità

Grazie alle attività programmate annualmente gli alunni hanno l’opportunità di conoscere informazioni e dati documentati sulla realtà italiana vicina e lontana, di ricevere spiegazioni e delucidazioni su fatti accaduti nella più recente storia del Paese e del territorio, ma soprattutto di riflettere sul significato e sul valore della giustizia, sul dovere del rispetto delle regole e sulla necessità dell’impegno sociale individuale per garantire la legalità e il benessere della comunità.

L’indicazione di modelli esemplari di uomini e donne che hanno dedicato la propria esistenza e si sono battuti fino a perdere la vita per garantire la giustizia e lottare contro ogni tipo di illegalità (come le mafie), sollecita lo sviluppo del senso civico e di appartenenza ad una comunità da amare e salvaguardare, ciascuno nei propri ambiti (da quelli più semplici della vita quotidiana, a quelli più ufficiali, legislativi), come pure offre spunti per un’ulteriore discussione in classe e/o per l’approfondimento personale.

Le iniziative si arricchiscono di incontri con personaggi significativi (come l’ex magistrato Gherardo Colombo oppure esponenti di *Libera*, associazione contro le mafie) e di attività operative e originali (percorso con volontari, spettacoli teatrali, ...), che supportano l’acquisizione spontanea di competenze sociali e di cittadinanza, talune anche per imitazione e intuizione di concetti e valori fondanti la coscienza civile.

Consapevolezza e Prevenzione

Il progetto nasce dal presupposto che la convivenza umana è una condizione naturale, diventa civile quando è basata sulla condivisione di regole, sulla partecipazione a scelte/decisioni/valutazioni, sull’apertura al confronto/dialogo/rispetto delle opinioni altrui, sulla responsabilità personale dei soggetti in tutti i campi dell’azione umana, dai comportamenti pubblici a quelli privati.

Le attività, suddivise in ulteriori micro-progetti aventi finalità parallele, prevedono il coinvolgimento dell’Amministrazione Comunale, della Biblioteca civica, delle associazioni locali (quali Associazione

Nazionale Partigiani Italiani, Emergency, Libera, AIDO, Alcolisti anonimi...), anche di volontariato, delle cooperative presenti nel paese e sul territorio. Le azioni previste favoriscono la sperimentazione concreta da parte degli alunni dei legami di scambio reciproco tra il singolo e i gruppi, promuovono la sensibilizzazione verso l'inclusività, suggeriscono e sollecitano ad una apertura verso la realtà sociale con la possibilità di una partecipazione attiva alla vita del paese (soprattutto in occasione di ricorrenze significative come la Giornata della Memoria, la Giornata del Ricordo, la Festa della Liberazione, l'anniversario della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ...) ma stimolano anche ad affrontare e riflettere su situazioni di grande attualità come quella dei migranti.

I docenti inoltre, con una attenta programmazione disciplinare e interdisciplinare, con le più funzionali strategie didattiche attive, esperienziali ed innovative rispondono a problemi e a compiti significativi per i ragazzi, favoriscono la progressiva presa di coscienza da parte degli stessi del fatto che le discipline di studio influiscono sulla propria formazione personale nel presente e nel futuro.

Guidando i ragazzi in questo percorso, si tocca con mano quanto qualsiasi iniziativa educativa non riguardi solo Cittadinanza e Costituzione, ma si ponga in modo trasversale anche rispetto a Scienze, Italiano, Arte, Musica, Scienze Motorie e Sportive, Religione, Tecnologia, Informatica, Lingue Straniere: qualsiasi competenza riguarda non solo e non tanto il sapere e il saper fare, ma anche, e soprattutto, l'essere della persona.



Finalità del progetto sono:

- ▶ Formare i cittadini di domani in modo che sappiano affrontare impegni e assumere responsabilità con serietà e competenza, che abbiano cura del patrimonio culturale locale e nazionale e che sappiano vivere in una società articolata e complessa come quella attuale
- ▶ Comprendere l'organizzazione della comunità umana, da quella locale fino a quella più ampia nazionale e mondiale, al fine di maturare la consapevolezza che ognuno è inserito in un contesto sociale da cui ricava benefici e verso cui matura dei doveri
- ▶ Promuovere l'interiorizzazione del valore etico e giuridico della norma e del divieto, attribuendo significato al concetto di cittadinanza attiva, valutando l'importanza del rispetto e della condivisione delle regole nelle diverse circostanze della vita quotidiana
- ▶ Partecipare alla vita della comunità cominciando dal coinvolgimento e dalla collaborazione dei ragazzi alle iniziative del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, presente nell'Istituto
- ▶ Sviluppare la capacità di osservare la realtà, come tappa iniziale per acquisire un corretto metodo di conoscenza di quanto ci circonda, per suscitare lo stupore e la curiosità, per permettere di approfondire la conoscenza del territorio in cui si vive, per valorizzare l'ambiente naturale e umano e apprezzarlo come un bene di tutti e un positivo per sé
- ▶ Acquisire la consapevolezza che l'uomo ha la responsabilità di intervenire sul proprio ambiente di vita e sull'uso delle risorse, sulla modalità di instaurare rapporti tra gli individui e di creare legami al fine di fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi derivati alla comunità locale e estesa grazie alla sua azione.

Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCReR)

Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi vuole essere un momento di confronto e di crescita offerto agli alunni che, divenendo consiglieri, hanno l'opportunità di vivere momenti di democrazia attiva e partecipata. L'intento è di fare sperimentare ai ragazzi cosa vuol dire prendersi cura del territorio in cui vivono, attraverso l'osservazione attenta e critica di ciò che li circonda e di come si può migliorare l'esistente collaborando con il Consiglio Comunale degli adulti, al quale sottoporre suggerimenti, idee, proposte e del quale vagliare criticamente l'operato.

Risultano obiettivi prioritari del progetto:

- ▶ Riservare un'attenzione critica alle problematiche del territorio
- ▶ Sensibilizzare su quanto ancora deve essere realizzato
- ▶ Sperimentare la democrazia partecipata
- ▶ Fare nascere e crescere il senso civico, anche con l'impegno concreto
- ▶ Stimolare la creatività all'interno di un dialogo propositivo.



Attività pomeridiane

La Scuola Secondaria ha strutturato il suo assetto organizzativo prevedendo dall'a.s. 2016/17 un solo tempo-scuola (tempo ordinario), che implica la frequenza solo mattutina, pertanto le attività pomeridiane assumono un carattere facoltativo.

Al fine di garantire la centralità del processo educativo, si è riflettuto sull'esigenza di armonizzare gli interventi delle attività pomeridiane all'interno di una prospettiva che sappia "significare" le scelte che vengono operate, mantenendo le iniziative che negli anni si sono consolidate e hanno rivelato caratteri di maggiore funzionalità ed efficacia.

Così la Scuola ha scelto di realizzare all'interno di corsi facoltativi pomeridiani (un'ora a settimana per corso, in orario extra-curricolare) quelle attività che non solo considera come di eccellenza e quindi di particolare rilevanza nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, ma vengono anche incontro alle richieste delle famiglie. Esse sono le seguenti:

- corso in preparazione al **KET** (Key English Test) e/o al **PET** (Preliminary English Test) per alunni delle classi terze
- corso di **Conversazione in lingua inglese con insegnante madrelingua** per alunni delle classi prime e seconde
- corso in preparazione alla **NUOVA ECDL** ("patentino informatico") per alunni di tutte le classi
- corso di **Latino/Italiano più** per alunni delle classi seconde e terze.

Tali attività, aperte a tutti gli alunni della scuola, sono economicamente a carico delle famiglie, fatta eccezione dall'a.s. 2016/17 per il corso in preparazione al KET e/o al PET, totalmente gratuito per gli iscritti.

Vengono indicate nella tabella le caratteristiche essenziali di ciascun corso:

PROGETTI	CLASSI	DESCRIZIONE
LATINO (Italiano +)	Seconde e Terze	Con il presente progetto si intende fornire agli alunni un ampliamento e un approfondimento di alcune conoscenze proprie delle discipline letterarie (grammatica, antologia, produzione orale/scritta). Così, oltre ad avviare lo studio di una lingua nuova (il latino), si consolidano e sviluppano abilità espositive e logiche che implicano la riflessione e la rielaborazione di quanto studiato, nonché l'arricchimento del patrimonio lessicale.
Informatica (nuova ECDL)	Tutte le classi	La proposta di un laboratorio di informatica ha la finalità di preparare gli alunni agli esami di certificazione per il conseguimento del patentino europeo del computer (NUOVA ECDL). La scelta del percorso può essere dettata sia dall'intenzione di sostenere gli esami per ottenere la certificazione sia dalla necessità di acquisire gli strumenti e le competenze tecniche utilizzabili per il lavoro in classe e/o a casa a sostegno delle diverse discipline.
Inglese (Ket e PET)	Terze	L'ora aggiuntiva di lingua inglese rappresenta un'opportunità per sviluppare le abilità di comprensione e produzione orali (conversazione), in vista dell'esame per il conseguimento della certificazione a livello europeo (KET o PET). Verranno utilizzate le nuove tecnologie (cd audio, cd-rom, ...) per avvicinarsi sempre più agli interessi dei ragazzi e quindi facilitare il loro apprendimento. Verrà sviluppata la capacità di comunicazione e ampliato il lessico con attività diversificate per garantire lo stile cognitivo di ciascuno.
Conversazione in lingua inglese con insegnante madrelingua	Prime e secondo	L'ora aggiuntiva di lingua inglese rappresenta un'opportunità di sviluppare le abilità di comprensione e produzione orali (conversazione). Verranno utilizzate le nuove tecnologie (cd audio, cd-rom, ...) per avvicinarsi sempre più agli interessi dei ragazzi e quindi facilitare l'apprendimento. Verrà sviluppata la capacità di comunicazione e ampliato il lessico con attività diversificate per garantire lo stile cognitivo di ciascuno.

Continuità

Il percorso scolastico dai 3 ai 14 anni, pur comprendendo tre tipologie di scuole differenti, ciascuna con una sua specifica identità educativa e professionale, si rivela come progressivo e continuo.

Proprio la denominazione di **Istituto Comprensivo** favorisce la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo sia tra i diversi ordini di scuola interni sia con il Nido e con le scuole del secondo ciclo d'Istruzione e Formazione (Scuola Secondaria di II grado).

L'Istituto Comprensivo facilita anche la collaborazione con gli enti territoriali e locali per la definizione e l'ampliamento dell'offerta formativa, grazie all'organizzazione di proposte che seguono l'alunno nel corso di buona parte dell'età evolutiva.

Specificità della Scuola dell'Infanzia è l'accogliere, il promuovere, l'arricchire l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva: le attività offrono opportunità di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso della vita e al graduale sviluppo di competenze.

Nelle Scuole Primaria e Secondaria la programmazione didattica continua a valorizzare le esperienze degli alunni con approcci educativi attivi, ma è tesa a guidare i bambini e i ragazzi verso percorsi di conoscenza gradualmente più approfonditi e orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Avendo come obiettivo prioritario la formazione dell'identità dell'alunno, i docenti di ogni ordine dell'Istituto Comprensivo realizzano un piano didattico e formativo che si armonizza con quello definito nella fase scolastica precedente e/o successiva e promuovono iniziative che favoriscano la continuità fra i diversi ordini, avviando processi di socializzazione e apprendimento-insegnamento nelle classi ponte.

Per raggiungere al termine delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria i traguardi per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza relativi ai campi di esperienza e alle discipline, come previsto dalle *Indicazioni nazionali*, i docenti di confrontano sia all'interno di ogni plesso, sia con i colleghi dell'ordine di scuola inferiore e superiore, così che il percorso degli allievi tenda ad una sempre maggiore e condivisa continuità per obiettivi, contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.



Le attività specificatamente progettate per favorire la **continuità** e l'**accoglienza** tra Infanzia, Primaria e Secondaria si articolano a vari livelli, così da consentire una programmazione più diretta ed efficace delle attività preparatorie all'inserimento e al lavoro quotidiano di classe. Esse prevedono:

- ▶ Partecipazione ai lavori di alcune commissioni di studio organizzate in verticale (sui tre plessi)
- ▶ Momenti comuni di formazione e aggiornamento
- ▶ Progettazione in verticale di attività condivise su temi definiti
- ▶ Passaggio di informazioni e condivisione di criticità per suggerirne modalità di governo e soluzione.

Nell'intento di migliorare e ottimizzare i processi presenti all'interno di ogni ordine di scuola dell'Istituto Comprensivo e di curare i momenti di passaggio, la Commissione Continuità è impegnata in un percorso di valorizzazione di quanto realizzato in passato e di ulteriore arricchimento dell'offerta formativa d'Istituto, così da raggiungere i seguenti obiettivi:

- ▶ **Continuità Curricolare:** estensione e proseguimento delle esperienze formative sperimentate sia negli ambiti e nei campi d'esperienza che nei saperi disciplinari al fine di ricostruire l'unitarietà organica dei saperi
- ▶ **Continuità Metodologica:** raccolta delle diverse competenze metodologiche sperimentate in attività dove gli alunni siano stati direttamente coinvolti: laboratori, ricerche, forme di espressione creativa, lavoro sui materiali, ...
- ▶ **Continuità Valutativa:** ricerca, nei criteri di valutazione adottati all'interno dei tre ordini di scuola, di elementi di condivisione, gradualità ed uniformità utili per creare un continuum tra i profili in uscita e l'accertamento dei prerequisiti in ingresso.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia attua progetti di continuità educativa sia con l'Asilo Nido che con la Scuola Primaria.

Continuità con l'Asilo Nido

Al fine di facilitare il passaggio dei bambini dall'esperienza dell'Asilo Nido a quella della Scuola dell'Infanzia, vengono concordati con le educatrici del nido alcuni momenti di incontro:

- ▶ Con i bambini, sia presso il nido per permettere alle insegnanti una prima osservazione dei piccoli nel loro ambiente quotidiano, sia presso la Scuola dell'Infanzia per favorire un primo approccio con il nuovo ambiente
- ▶ Tra le educatrici, la loro responsabile e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per un passaggio di informazioni utili alla conoscenza dei bambini e per la formazione delle sezioni.



Progetto accoglienza e inserimento

Per estendere a tutti i nuovi iscritti l'opportunità di una prima conoscenza della Scuola dell'Infanzia, vengono programmate mattinate (nei mesi di maggio/giugno) nelle quali si accolgono i bambini e un loro familiare in una sezione predisposta, così da permettere loro di scoprire giochi e materiali che ritroveranno a settembre.

Viene inoltre proposto ai genitori un incontro serale di riflessione sulle tematiche legate all'inserimento, all'organizzazione della scuola e alle sue metodologie di lavoro con la presenza di una psicologa.

A settembre i bambini vengono inseriti di norma secondo il seguente ordine: prima i bambini di quattro e cinque anni, poi quelli di tre anni e se c'è disponibilità di posti gli anticipatori.

Per facilitare un inserimento sereno, all'inizio del primo anno di frequenza si concorda con i genitori un inserimento scaglionato dei bambini e si aumenta gradatamente il loro tempo di permanenza a scuola.

Formazione delle sezioni

La formazione delle sezioni si effettua a fine giugno e avviene secondo i seguenti criteri:

- ▶ Equa ripartizione numerica degli alunni (la distribuzione deve essere equa, e non uguale, perché deve tenere conto dell'eventuale presenza di alunni con disabilità)
- ▶ Inserimento dei fratelli in sezioni diverse
- ▶ Paritaria suddivisione degli alunni secondo il sesso
- ▶ Distribuzione dei bambini di 3 anni tenendo conto del semestre di nascita
- ▶ Inserimento di eventuali nuovi iscritti di 4 o 5 anni nelle sezioni dove sono presenti le medesime fasce di età
- ▶ Inserimento dei bambini provenienti dall'asilo nido, tenendo conto delle osservazioni delle educatrici
- ▶ Equa ripartizione dei bambini non italiani.

Qualora si verifichi, ad anno scolastico già avviato, la necessità di inserire un bambino in una sezione con compagni di età non corrispondente, il nuovo iscritto dovrà accettare, per l'anno successivo, il cambio del gruppo classe al fine di garantire l'appartenenza al gruppo di coetanei.



Scuola Primaria

La Scuola Primaria attua progetti di continuità educativa e didattica con le Scuole dell'Infanzia statale e parrocchiale presenti sul territorio e con la Scuola Secondaria, per mezzo di interventi mirati.

Continuità con la Scuola dell'Infanzia

E' prevista la stesura di schede informative a cura dei docenti della Scuola dell'Infanzia, così da consentire agli insegnanti della Scuola Primaria la conoscenza dei bambini, il confronto degli obiettivi didattici ed educativi proposti e i relativi esiti conseguiti.

Nel passaggio alla Primaria la scuola organizza:

- ▶ Una serata di presentazione per i genitori
- ▶ Momenti di visita e di lavoro comune tra gli alunni della Scuola dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria nel mese di maggio
- ▶ Attività operative di accoglienza nei primi giorni di scuola alla Primaria

Formazione delle classi

L'equieterogeneità è l'obiettivo della formazione classi, poiché consente di avere il maggior grado di affinità tra i gruppi e la maggior eterogeneità interna.

La formazione delle classi si fonda su:

- ▶ I criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei Docenti

- ▶ Le indicazioni fornite dalle insegnanti delle Scuole dell'Infanzia
- ▶ Una distribuzione equa degli alunni con disabilità, valutata in funzione del loro migliore inserimento
- ▶ Una equilibrata ripartizione degli alunni non italiani.



Per l'iscrizione di alunni in corso d'anno scolastico o a classi diverse dalla prima, la responsabilità dell'assegnazione è della Dirigente scolastica che decide tenendo conto della situazione reale delle classi rilevata dagli insegnanti e dei documenti di valutazione dell'alunno.

La formazione delle classi prime della Scuola Primaria:

- ▶ Viene effettuata nel mese di giugno da una commissione di insegnanti
- ▶ Viene resa pubblica con apposito incontro per i genitori a luglio, dopo l'abbinamento classi/sezioni/docenti.

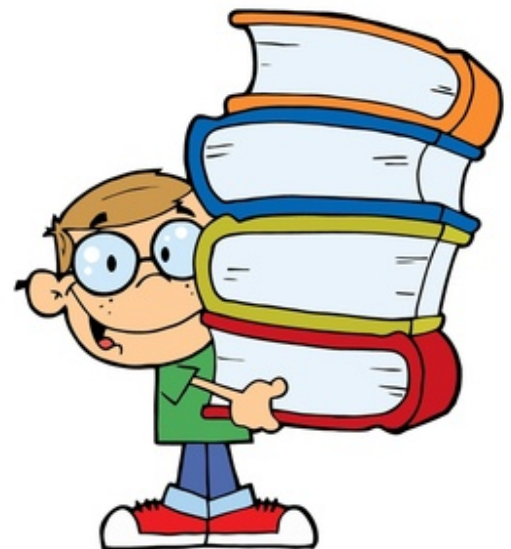
Scuola Secondaria

Continuità con la Scuola Primaria

Nell'ottica di un continuo e progressivo miglioramento, la Scuola Secondaria negli anni ha messo a punto un progetto di continuità e accoglienza, sia per favorire negli alunni e nelle loro famiglie la conoscenza di un nuovo ambiente scolastico con una propria organizzazione didattica, sia per accompagnare serenamente gli alunni nel passaggio all'ordine di scuola successivo.

Tra le iniziative programmate in vista dell'iscrizione ve ne sono alcune a carattere **informativo** (serata open-day di presentazione dell'offerta formativa per i genitori), altre di tipo **operativo** (visita della scuola da parte degli alunni di quinta Primaria con attività laboratoriali). A tali occasioni, nella parte finale della classe quinta, si aggiungono:

- ▶ Forme di **raccordo pedagogico, didattico e organizzativo** attuate per lo più tra i docenti delle scuole dei due ordini coinvolti (compilazione di una scheda informativa, svolgimento di un'attività trasversale, colloqui tra maestre, educatrici e professori, incontri con le famiglie su richiesta dei genitori)
- ▶ **Attività di accoglienza** nella fase iniziale della prima classe alla Scuola Secondaria (giochi di presentazione e conoscenza, di socializzazione e inclusione, prove d'ingresso, confronti diretti con i genitori).



Formazione delle classi

Le classi della Scuola Secondaria sono costituite rispettando i seguenti criteri:

- ▶ Vengono inseriti ragazzi e ragazze in numero tendenzialmente paritetico (classi miste)
- ▶ Viene assicurata la presenza di un equilibrato numero di alunni appartenenti alle diverse fasce di livello - individuate sulla base dei risultati in uscita dalla Scuola Primaria - in modo da tendere a formare classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro (equieterogenee)
- ▶ Viene considerato il numero di alunni iscritti italiani e non italiani, così da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di allievi di origine non italiana (< 30%)
- ▶ Per la composizione numerica delle classi prime si tiene conto del DPR n. 81 del 20/03/2009
- ▶ Le sezioni vengono assegnate alle classi per sorteggio.

Continuità con la Scuola Secondaria di II grado

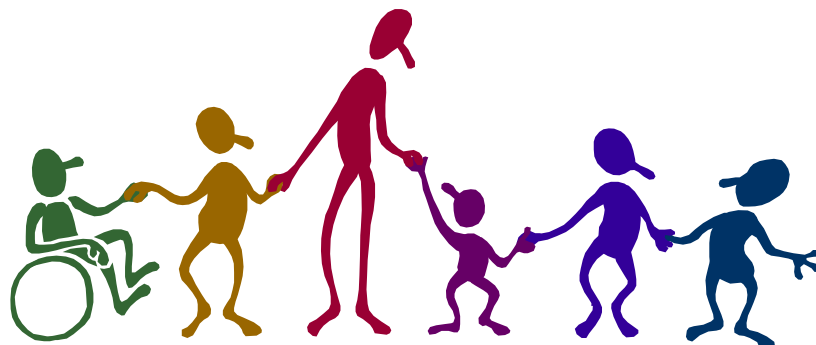
La Scuola Secondaria attua iniziative di orientamento anche verso l'ordine di scuola superiore, così da condividere con le famiglie il percorso di maturazione dei figli e accompagnare gli alunni ad una scelta maggiormente consapevole. Oltre alle specifiche attività comprese nel progetto orientamento, i docenti curano:

- ▶ La stesura del Consiglio orientativo
- ▶ La disponibilità per colloqui con i genitori per discutere e confrontarsi in merito alla scelta orientativa
- ▶ La compilazione di schede e griglie di osservazione che pervengono da alcune Scuole Secondarie di II grado per la formazione delle classi prime degli iscritti
- ▶ La trasmissione del fascicolo personale dell'alunno alla scuola superiore
- ▶ L'indagine sui risultati scolastici degli ex alunni (al fine di verificare l'efficacia dell'azione didattica e di orientamento della Scuola Secondaria di primo grado).



BES

(Bisogni Educativi Speciali)



L'Istituto Comprensivo di Verano sviluppa da sempre la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

A tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli Enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare attenzione è riservata agli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali (BES) attraverso l'utilizzo di specifiche strategie organizzative e didattiche, considerate nella quotidiana e ordinaria progettazione dell'offerta formativa.

Per affrontare le problematiche complesse, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori (specialisti esterni).

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

A partire dall'a.s. 2013/14 l'Istituto, recependo le indicazioni della normativa (Direttiva Ministeriale del 27/12/12 sui BES, la C.M. n. 8 del 6/03/13, la Nota Prot. n. 1551 del 27/06/13, la Nota Prot. n. 2563 del 22/11/13, le Linee guida USR Lombardia del dicembre 2013) ha proceduto alla formazione di un apposito Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Inclusività, così da soddisfare gli adempimenti previsti.

Le funzioni del GLI sono le seguenti:

- ▶ Rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola utilizzando i criteri identificati a livello di Istituto
- ▶ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, utilizzando il modello per la stesura di PDP appositamente redatto per gli alunni con BES
- ▶ Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- ▶ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- ▶ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate sulla base delle effettive esigenze degli alunni
- ▶ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Il prodotto conclusivo e al contempo progettuale del GLI è il **PAI, Piano Annuale per l'Inclusività** (cfr. documento depositato presso la Segreteria d'Istituto), avente come finalità principale quella di

sintetizzare in una rappresentazione il più possibile snella e dinamica, le esigenze della scuola e la concreta linea di azione che si intende attivare per fornire risposte adeguate ai differenti tipi di bisogno.

Esso è pertanto funzionale alla riorganizzazione qualificata delle risorse in campo per la realizzazione della dimensione inclusiva della scuola: è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Tale documento conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola in ogni anno e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.



Prevenzione, personalizzazione, sostegno e recupero

Per affrontare e prevenire le situazioni di difficoltà, da qualche anno l'Istituto cerca di attuare l'idea di "sostegno diffuso" che implica la modificazione dell'idea di integrazione da svolgersi a cura di una sola persona (docente di sostegno da intendersi come mediatore con altri) a quella di sistema inclusivo a beneficio di tutti gli alunni creando un contesto di relazioni educative plurali.

All'interno di tale sistema ogni singolo insegnante (curricolare o specializzato) opera sia con il gruppo classe sia insieme agli alunni con disabilità, trasformando il gruppo classe in una comunità di cura, di scoperte, di attenzioni, attraverso forme diffuse di apprendimento cooperativo, tutoring e sostegno reciproco, attuando approcci e pratiche personalizzate nella quotidiana pratica didattica, aprendosi ad un apprendimento in azione basato sulla collaborazione, su ambienti adeguati e tecnologicamente attrezzati, sull'emulazione, sulla competizione positiva che genera valore, conoscenze e competenze.

Per prevenire il disagio scolastico, affrontare le difficoltà di apprendimento e promuovere il successo formativo, la scuola attua in particolare una serie di interventi, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale:

- ▶ Attivazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- ▶ Osservazione sistematica del comportamento e del processo apprenditivo manifestato dagli alunni, con rilevazione delle criticità e delle risorse
- ▶ Predisposizione di percorsi personalizzati e individualizzati per il recupero, il consolidamento, la motivazione
- ▶ Elaborazione del profilo dinamico-funzionale
- ▶ Stesura del Piano Educativo Individualizzato
- ▶ Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato con la definizione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa per i Disturbi Specifici di Apprendimento (modello unitario d'Istituto)
- ▶ Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato nel caso di alunni che presentino una situazione di attenzione prevista dalla normativa sugli allievi con BES - alunni con bisogni educativi speciali (modello unitario d'Istituto)
- ▶ Realizzazione di percorsi formativi ad hoc a seconda delle problematiche manifestate da alcuni alunni e che richiedono l'utilizzo consapevole di strumentazioni e tecniche specifiche
- ▶ Attività di recupero didattico e supporto educativo per gli alunni più deboli negli apprendimenti e in difficoltà nel processo di crescita, grazie alla co-progettazione di interventi educativi con il Servizio Educativo Comunale - SIE



- ▶ Attivazione di percorsi di prevenzione della dispersione scolastica con interventi di sostegno e tutoraggio. In casi di particolare gravità alla Scuola Secondaria, quando un alunno mostri di non poter sostenere la frequenza scolastica ordinaria, onde evitare l'abbandono scolastico, i docenti progettano interventi ad hoc in collaborazione con i Servizi Sociali comunali ed enti esterni
- ▶ Utilizzo di consulenze con operatori specialisti nei campi della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento, delle difficoltà di apprendimento, della relazione interpersonale, delle criticità dell'età adolescenziale

In particolare per favorire una precoce individuazione delle difficoltà relative ai **Disturbi Specifici di Apprendimento**, nella Scuola Primaria la referente DSA di plesso somministra

- ▶ alle classi prime:
 - nel primo quadrimestre alcune prove di scrittura
 - nel secondo quadrimestre alcune prove di scrittura e lettura (collettive)
- ▶ alle classi seconde:
 - a gennaio una prova individuale di lettura + dettato e una prova di comprensione collettiva
 - nel secondo quadrimestre a tutta la classe le prove di dettato e di comprensione, la prova di lettura agli alunni che avranno dimostrato criticità a gennaio.

Accoglienza e integrazione degli alunni non italiani

L'aumento progressivo del numero di alunni non italiani chiama in causa la capacità di accoglienza e integrazione dell'Istituto Comprensivo di Verano - al pari dell'intera scuola italiana - che cerca di garantire a tutti gli studenti una reale esperienza di inclusione sociale e mira a far dialogare le varie culture entro una cornice di valori condivisi, non limitandosi all'assimilazione, ma tendendo a costruire un'offerta che riduca le disuguaglianze e i rischi di esclusione.

L'orientamento dell'Istituto Comprensivo è di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, anche se specifiche esigenze didattiche possono richiedere la formazione temporanea di gruppi omogenei. L'accoglienza e l'integrazione sono compito del personale scolastico nel complesso e in particolare di tutti i docenti, attenti agli aspetti didattici ma anche al clima relazionale della classe, alle interazioni e agli scambi, ai possibili malintesi e conflitti.

La scuola facilita la comunicazione con la famiglia dell'alunno non italiano (anche nei casi di alunni giunti in Italia a seguito di adozione internazionale), prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile, a mediatori culturali o a facilitatori linguistici, per superare le difficoltà nella comunicazione e per facilitare la comprensione delle scelte educative.

Il modello dello scambio interculturale considera importante non solo la tolleranza delle differenze, ma soprattutto la messa in gioco reciproca, attraverso il confronto e l'interscambio fra culture e soggetti che arricchiscano le rispettive culture d'origine.



Secondo quanto previsto

- ▶ nel **Protocollo di Accoglienza degli alunni non italiani** d'Istituto (aggiornato proprio a seguito dell'emanazione sia delle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014 sia delle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* del 18/12/2014 e della successiva nota MIUR del 24/07/2015)
- ▶ nel **Protocollo per l'Accoglienza e l'Accompagnamento degli alunni con background migratorio "Per una scuola di tutti e di tutte"** (realizzato nel corso dell'a.s. 2014/15 sul territorio della provincia di Monza e Brianza grazie alla realizzazione del progetto Teen To Win e controfirmato anche dall'Istituto Comprensivo di Verano)

tali allievi sono inseriti con la necessaria gradualità nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'assegnazione a una classe diversa, tenendo conto del sistema scolastico del Paese di provenienza, delle competenze, delle abilità e dei livelli di preparazione dell'alunno, al momento dell'arrivo.



Come previsto nei protocolli d'accoglienza prima nominati e pure dalla recente normativa sugli alunni con bisogni educativi speciali (BES), l'inserimento nel contesto scolastico degli alunni neoarrivati (NAI) avviene in stretta relazione con la famiglia, comporta l'osservazione durante la prima fase di inserimento e la proposta di assegnazione alla classe. Ciò permette di costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni bambino e ragazzo, nonché di

promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio, così da favorire la predisposizione di appositi Piani Didattici Individualizzati (PDI) di supporto e di inclusione grazie ai quali si possa attuare un monitoraggio dei progressi nell'acquisizione della lingua italiana.

Il Collegio dei Docenti e/o il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni non italiani, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Per facilitare l'acquisizione della lingua italiana possono essere programmati specifici interventi individualizzati o personalizzati o per piccoli gruppi di alunni, utilizzando - quando disponibili - le risorse professionali interne alla scuola o le competenze di personale esterno. Per esempio dall'a.s. 2016/17 alla Scuola Primaria un insegnante assunto all'interno dell'organico dell'autonomia segue specificatamente le attività a carattere interculturale progettate per gli alunni di origine non italiana che mostrano necessità di supporto linguistico e negli apprendimenti.

La valutazione degli apprendimenti tiene conto dei percorsi personalizzati programmati.

Si precisa che negli ultimi aa.ss. l'Istituto Comprensivo, al fine di recuperare finanziamenti utili all'attivazione di progetti che garantissero una migliore inclusione degli alunni non italiani, ha partecipato in **rete** con altri istituti del territorio a **bandi per accedere a fondi ministeriali per le Aree a Forte Processo Immigratorio**.

Presso la Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo è inoltre presente dall'a.s. 2002/03 lo **Sportello Interculturale Brianza Nord**, attivato grazie alla collaborazione di rete di diversi comuni del territorio.

La rete ha i seguenti scopi:

- ▶ Promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione
- ▶ Raccogliere dati relativi agli alunni non italiani inseriti nelle scuole aderenti
- ▶ Svolgere una funzione di coordinamento delle esperienze
- ▶ Offrire consulenza su tematiche inclusive, relative in particolare agli alunni non italiani
- ▶ Mettere a disposizione documentazione e materiali di divulgazione (legislazione, progetti, richieste)

- ▶ Promuovere sinergie tra famiglie non italiane, scuola e territorio, curando l'elaborazione di un progetto mirato di Ambito rispetto all'accoglienza e al supporto.

Tra le azioni di maggiore utilità per e nelle scuole si indicano:

- ▶ **Gli interventi di prima accoglienza**, destinati ad alunni neoarrivati in Italia (NAI), attraverso i quali si propone di creare il contatto tra la famiglia e la scuola, facilitare l'approccio alle prime necessità comunicative tra alunno e insegnante, e si esplica - quando possibile - attraverso l'attivazione del mediatore culturale e del facilitatore linguistico.
- ▶ **I laboratori** per l'apprendimento dell'italiano come lingua dello studio (attivabili per singoli allievi e/o per piccoli gruppi), i quali hanno l'obiettivo di migliorare il livello di conoscenza dell'italiano, di comprendere la lingua essenziale dei testi, di ampliare il lessico specifico delle discipline oggetto di studio, pur non prevedendo necessariamente legami con le programmazioni disciplinari specifiche annuali.



A supporto e valorizzazione dell'attività di tale Sportello Interculturale, dall'a.s. 2009/10 le Amministrazioni Comunali dei Comuni del distretto di Carate B.za e i rispettivi istituti scolastici (quindi l'Istituto Comprensivo di Verano B.za insieme a quelli di Albiate, Besana B.za, Biassono, Carate B.za, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro) hanno stipulato con l'Ufficio di Piano il **PROTOCOLLO D'INTESA "Una rete di supporto per la scolarizzazione e l'integrazione degli alunni stranieri. Promozione e sviluppo di azioni coordinate finalizzate all'accoglienza, integrazione e scolarizzazione degli alunni stranieri"**.

Tale protocollo è stato valido fin al termine dell'anno scolastico 2011/2012, ma di fatto ha proseguito in parte anche in seguito nella realizzazione delle sue funzioni.

È intenzione della scuola proseguire anche in futuro la realizzazione di tali utili esperienze formative, fatta salva la disponibilità di risorse da parte dello Sportello.

È da segnalare inoltre che la presenza nell'Istituto Comprensivo del **Servizio Educativo comunale scolastico - SIE** ha permesso talvolta di integrare gli interventi messi a disposizione dallo Sportello Interculturale, offrendo opportunità di azione e inclusione mirate e nel medio-lungo periodo.

Tale servizio comunale infatti ha consentito talvolta di supportare le problematiche presentate da alcuni alunni non italiani che univano o sostituivano le difficoltà di carattere linguistico con quelle più di carattere generale formativo, e/o tipiche della fascia d'età di appartenenza, e/o familiari, e/o legate all'integrazione nel tessuto sociale locale, aiutandoli a conseguire il successo scolastico e accompagnando il loro percorso di crescita personale.

Istruzione domiciliare

Un'attenzione speciale è inoltre riservata agli alunni che, colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per una malattia documentata per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico necessitano di iniziative particolari per tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti, quello alla salute e quello all'istruzione, attuando azioni mirate a contrastare la dispersione scolastica e a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

In tali situazioni l'organizzazione delle attività di **istruzione domiciliare o di scuola in ospedale** (art. 11 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) rappresenta una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che consente agli studenti di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

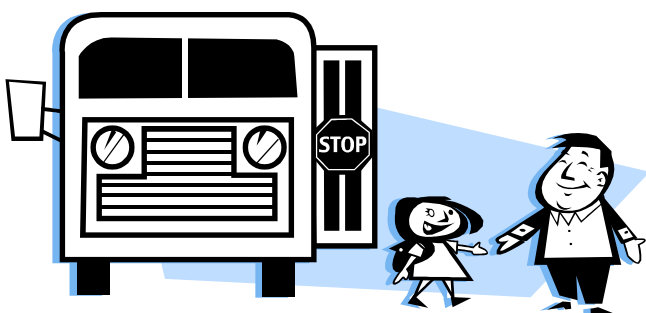
Tutti i periodi, anche non continuativi, in cui viene attivato uno dei due servizi (istruzione domiciliare o scuola in ospedale) rientrano a pieno titolo nel tempo scuola e non sono considerati assenze.

L'Istituto Comprensivo di Verano B.za, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, secondo quanto approvato dagli organi collegiali competenti, attua a vantaggio dei propri studenti che si trovano in tale particolare situazione i necessari specifici progetti seguendo le procedure previste dalla normativa (richiesta di approvazione all'USR e collaborazione con scuola polo di riferimento).



Rapporti scuola - famiglia

Un ruolo determinante per favorire il processo formativo degli alunni è esercitato dal rapporto di collaborazione tra la Scuola e la Famiglia: esso costituisce un importante terreno di confronto sui modelli educativi e culturali da trasmettere agli allievi.



La condivisione della programmazione scolastica da parte dei genitori e la loro collaborazione con i docenti hanno una ricaduta positiva sull'azione e sul processo educativo, i quali saranno tanto più efficaci quanto più si stabilirà una proficua cooperazione tra insegnanti e genitori, nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli.

A partire dall'a.s. 2008/09 la condivisione da parte della famiglia della programmazione educativa e didattica della scuola viene istituzionalizzata dal D.P.R. 235/2007. Esso prevede la comunicazione, l'accettazione e la firma del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, avente lo scopo di costruire una proficua **alleanza educativa** tra la scuola e i genitori, creando una fruttuosa sinergia.

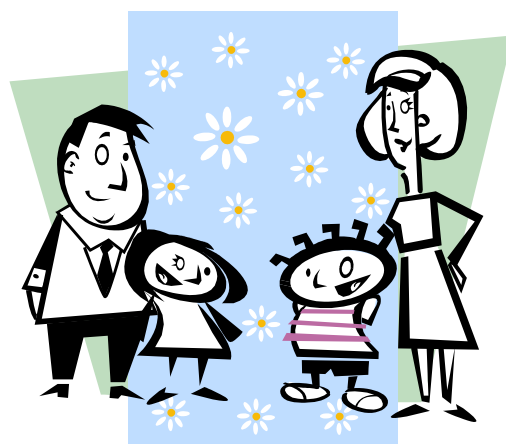
La collaborazione dei genitori con i docenti ha un riflesso positivo sia quando essa è rivolta verso ragazzi motivati ed autonomi, sia quando è indirizzata ad alunni in difficoltà.

Il confronto con le famiglie infatti consente di far emergere e valorizzare le potenzialità degli alunni, così da favorirne un pieno sviluppo con proposte d'**eccellenza**.

È però nei casi di **difficoltà e insuccesso** scolastico che la ricerca di momenti destinati al colloquio tra le due parti diventa particolarmente significativa. In simili situazioni, l'incontro con i familiari degli allievi permette agli insegnanti di acquisire informazioni preziose per progettare interventi didattici, mirati a conoscere le problematiche di tipo cognitivo ed a raggiungere una migliore comprensione degli aspetti emotivi e relazionali.

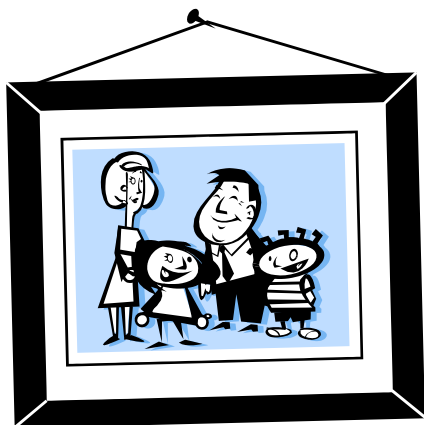
L'acquisizione di elementi riguardanti l'area affettiva e motivazionale costituisce un ulteriore strumento di cui ci si serve per tentare di far superare all'alunno quel senso di inadeguatezza che molto spesso egli prova nei confronti delle richieste scolastiche, favorendo "lo star bene con sé stesso e con gli altri".

Questi incontri appaiono, inoltre, importanti perché forniscono ai familiari degli allievi indicazioni pratico-metodologiche sull'impostazione del lavoro che gli allievi devono affrontare in classe e a casa e chiarimenti sulla stessa attività didattica svolta dal docente.



I momenti destinati all'incontro docenti - genitori sono i seguenti:

- ▶ Condivisione e firma del *Patto Educativo di Corresponsabilità* all'inizio del primo anno di ogni ordine di scuola
- ▶ Colloqui individuali:
 - **Scuola dell'Infanzia:** prima dell'inserimento, per i bambini di nuova iscrizione nel mese di giugno e nei mesi di gennaio e maggio per tutti i frequentanti
 - **Scuola Primaria:** bimestrali
 - **Scuola Secondaria:** settimanali
- ▶ Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione (aperti ai rappresentanti dei genitori)
- ▶ Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione (aperti a tutti i genitori della classe/sezione).



I Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione aperti ai genitori hanno la funzione di informare i familiari degli alunni sugli obiettivi educativi, sui contenuti e i tempi della realizzazione del progetto formativo globale, sulle attività scolastiche svolte. Tali riunioni rappresentano un momento importante sia per i genitori, perché permettono loro di avere una visione generale aggiornata della situazione di cui sono parte, sia per i docenti perché forniscono loro una migliore conoscenza delle ricadute che l'azione scolastica ha sugli allievi e il grado di collaborazione e di condivisione delle famiglie.

I genitori sono inoltre coinvolti nell'azione di gestione dell'intero Istituto Comprensivo attraverso la partecipazione a:

- ▶ Organi Collegiali (Consiglio di Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di Classe, di Interclasse, di Intersezione, Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione aperti ai genitori, Organo di garanzia)
- ▶ Commissione Mensa
- ▶ Commissioni riunite per particolari situazioni (per esempio per la stesura dei bandi per l'assegnazione di incarichi con oneri ad operatori esterni, oppure in passato per la stesura del Patto Educativo di Corresponsabilità e dei Regolamenti)
- ▶ GLI.

Valutazione

All'interno dell'Istituto Comprensivo il termine valutazione viene normalmente considerato nella sua accezione di “valutazione degli apprendimenti degli studenti”, ma ciò non esime dal considerare altri significati del vocabolo, in primis la valutazione dell'opera dei docenti e del sistema organizzativo e gestionale della scuola stessa nel suo complesso.

Soprattutto negli ultimi anni la riflessione in tema di valutazione si è arricchita a livello nazionale e ha spinto quindi il corpo docente dell'Istituto a formarsi in merito e a partecipare ad iniziative che permettessero di considerare le nuove richieste poste alla scuola non tanto come un obbligo formale, quanto come un'occasione di riflessione profonda e attenta sull'esistente e come un'opportunità di miglioramento. L'autoanalisi ha consentito di vedere con maggiore chiarezza l'impianto dell'Istituto, con i suoi punti di forza e di debolezza e di ipotizzare un processo di miglioramento continuo, utile anche a incrementare la validità e a favorire l'accuratezza della valutazione degli apprendimenti degli studenti.

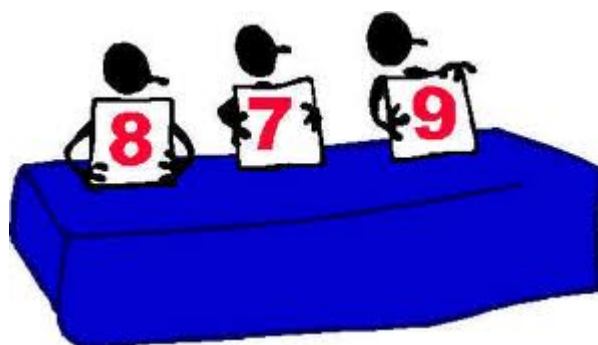
È convinzione di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo che la **valutazione** sia un servizio allo studente, in quanto contribuisce a fargli conoscere l'ampiezza e la profondità delle proprie competenze e scoprire come e dove può migliorarsi ancora. Essa deve educare e non sanzionare.

La valutazione ha quindi una valenza strumentale nella motivazione dell'alunno in quanto deve promuovere capacità, sicurezza, buon rapporto con l'apprendimento, con gli educatori, con la scuola. Deve produrre effetti costruttivi sul rapporto degli allievi con l'apprendimento, con il lavoro scolastico, con l'immagine di sé come studenti e come persone.

La valutazione degli studenti non viene pertanto guidata dall'esigenza di misurare il possesso di conoscenze, ma riconosce la centralità dei discenti, chiamando i docenti a una funzione orientativa: quest'ultima aiuta l'alunno a indirizzarsi e a orientarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate per la costruzione del proprio percorso formativo, proiettato verso il futuro.

La valutazione deve tener conto di diversi criteri:

- ▶ **Criterio personale:** viene considerato il progresso dell'alunno rispetto alla sua situazione di partenza, alle condizioni fisiche e psicologiche, alle caratteristiche culturali dell'ambiente in cui vive, ai suoi interessi, alle capacità e alle attitudini manifestate, ai condizionamenti e alle preconcoscenze
- ▶ **Criterio comparativo:** si osserva quanto è valida la prestazione dell'alunno rispetto ai risultati dei compagni di classe, in particolare in rapporto ai progressi fatti registrare dal gruppo composto dai soggetti che hanno iniziato un processo di apprendimento partendo da condizioni analoghe
- ▶ **Criterio assoluto:** l'insegnante si riferisce al modello di prestazione previsto dalle indicazioni ministeriali.



Il monitoraggio nazionale degli apprendimenti a cura dell'INVALSI

All'interno dell'Istituto Comprensivo, come in ogni altra scuola, trovano attuazione tutte le iniziative e le azioni previste dal Sistema Nazionale di Valutazione (Invalsi) che ha il compito di osservare la qualità dell'intero sistema scolastico italiano.

Infatti esso rileva e misura gli apprendimenti degli alunni e le procedure/le azioni dell'Istituto con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo*, promuovendo altresì una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

Nelle Scuole Primaria e Secondaria l'Invalsi rileva gli apprendimenti di Italiano e Matematica al termine

- ▶ della classe seconda e della classe quinta (Primaria)
- ▶ della classe terza, durante l'Esame di Stato (Secondaria).

Gli esiti raccolti vengono poi tabulati e utilizzati dallo stesso ente per scopi comparativi tra le istituzioni di pari grado e caratteristiche sul territorio locale, regionale e nazionale e per favorire l'analisi e l'autoanalisi della singola scuola.

Autovalutazione di Istituto

Come previsto dalla normativa e in continuità con quanto già realizzato in passato, dall'a.s. 2014/15 l'Istituto Comprensivo attua e incrementa le azioni per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

Tale processo di analisi dei punti di forza e di criticità, nonché di individuazione delle priorità d'intervento e degli obiettivi di miglioramento intende perseguire in generale i seguenti scopi:

- ▶ Consolidare l'identità e l'autonomia dell'Istituto
- ▶ Rafforzare le relazioni collaborative tra i diversi operatori
- ▶ Responsabilizzare tutta la comunità scolastica nel perseguimento di migliori risultati.

Il percorso si articola in differenti momenti: un'autovalutazione, una valutazione esterna, la valutazione della Dirigenza scolastica, le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni, la valutazione di sistema.

Nelle intenzioni del legislatore tali passaggi sono indirizzati concretamente

- ▶ Alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
- ▶ Alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti
- ▶ Al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
- ▶ Alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e a lavoro.

Nell'Istituto la prima fase di tale percorso è stata rappresentata dalla compilazione del **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** pubblicato a settembre 2015 sulla piattaforma on line nell'apposita sezione del portale "Scuole in chiaro" dedicata alla valutazione.

La stesura di tale documento ha consentito alla scuola di compiere una profonda e autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili e potendo contare sull'apporto di diversi attori all'interno dell'Istituto, i quali hanno lavorato in un'ottica collaborativa. Si è così supportata l'attivazione di processi interni finalizzati all'apprendimento organizzativo, sfruttando la funzione formativa della valutazione (potendo cioè mettere in campo delle pratiche orientate alla lettura e all'interpretazione dei feed-back ricevuti per regolare le azioni successive e procedere con un'ipotesi di miglioramento continuo). Attualmente la Commissione Autovalutazione d'Istituto sta procedendo ad un aggiornamento del RAV 2015 che era stato confermato nella sua forma anche nel 2016.

Il successivo passo si è concretizzato nella predisposizione di un **Piano di Miglioramento** che, partendo dall'individuazione delle priorità strategiche, indicasse le aree/le finalità/le fasi di miglioramento specifiche e avesse un profilo multidimensionale, dovendo servire al duplice scopo di favorire lo sviluppo e permettere la rendicontazione attraverso il monitoraggio. In sostanza la predisposizione del Piano di Miglioramento è stata ed è tuttora quindi un percorso di pianificazione fattiva e di sviluppo di ulteriori azioni, le quali - a partire delle priorità indicate nel RAV - si basano sul coinvolgimento dinamico di tutta la comunità scolastica, che interviene sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola, utilizzando gli spazi di autonomia di cui può godere.

Si indica di seguito tale Piano di Miglioramento da cui si evincono i risultati attesi e gli indicatori sulla base dei quali la scuola ha potuto e può periodicamente compiere delle valutazioni sullo stato di avanzamento e sul conseguimento degli esiti previsti.

<p>Area di miglioramento scelta <i>Curricolo, progettazione, valutazione.</i></p>
<p>Motivazione della scelta da parte della scuola <i>L'area scelta è quella che presenta maggior criticità nel rapporto di autovalutazione. Si ritiene che la riflessione e l'aggiornamento continuo dei curricoli e delle progettualità nei differenti ambiti siano azioni indispensabili per promuovere il successo formativo, innalzando i livelli di istruzione e le competenze degli alunni e riservando particolare attenzione alla valorizzazione delle differenze, alla promozione delle eccellenze e ai bisogni di ciascuno.</i></p>
<p>Aspetti di miglioramento segnalati nel Rapporto di Valutazione <i>Partendo dalle criticità evidenziate anche grazie al percorso richiesto dal RAV, l'Istituto si prefigge come priorità a breve termine la riflessione sulla valutazione per ripensare il proprio agire nell'ottica di un miglioramento continuo. Al fine di migliorare l'offerta formativa, ci si propone inoltre di meglio definire secondo le recenti indicazioni normative il curricolo verticale, costruendo una più funzionale articolazione di attività, di metodi e di criteri valutativi coerentemente con i traguardi di competenza dei singoli ordini di scuola.</i></p>
<p>Composizione del Gruppo di lavoro - indicare i nominativi e il ruolo <i>Il Gruppo di Valutazione e Miglioramento è costituito da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Prof.ssa Rizzo V.- Dirigente Scolastica · Prof. Mascheroni F.- Collaboratore della Dirigente Scolastica (Secondaria) · Ins. Colzani M.C.- Responsabile di plesso (Infanzia) · Ins. Palopoli F.- Responsabile di plesso (Primaria) · Prof.ssa Colzani A.- Responsabile di plesso (Secondaria) · Prof.ssa Colombo S. - Funzione Strumentale Area Innovazione didattica e Valutazione d'Istituto · Ins. Ricciardi R. (Infanzia) · Ins. Colciago M.(Primaria)
<p>Motivazioni della scelta dei componenti del Gruppo di lavoro Valutazione e Miglioramento <i>Il Gruppo di Valutazione e Miglioramento è composto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · dalla Dirigente Scolastica perché è la responsabile prima e ultima del rapporto di valutazione dell'Istituto, delle decisioni, delle azioni e delle previsioni che riguardano lo stesso · dai membri dello Staff di Direzione perché hanno una visione ampia e al contempo specifica dell'Istituto, in particolare dei plessi di riferimento · dalla Funzione Strumentale Innovazione didattica e Valutazione d'Istituto perché rappresenta il referente di tale settore, ponendosi come figura utile a tendere all'uniformità nelle questioni valutative (creazione e aggiornamento di materiali e strumenti, documentazione dei processi, supporto alla diffusione delle idee/dei principi sulla base dei quali si delineano le azioni e le buone pratiche valutative del sistema scuola interno, degli alunni, dei docenti · da alcuni docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primaria, per equilibrare la presenza di figure provenienti dai differenti plessi, considerando un valore anche l'incarico attribuito come referente e l'esperienza di uno di loro nella gestione delle attività relative alla Valutazione Nazionale Invalsi. · La Dirigente Scolastica e tutti i docenti hanno esperienza pregressa in azioni e in formazione nel settore "valutazione", alcuni anche come referenti delle iniziative promosse dall'Invalsi (prove nazionali).
<p>Durata del Piano <i>Il Piano di Miglioramento ha durata triennale, intendendo il primo anno 2015/16 per la progettazione delle iniziative e solo parzialmente per la loro realizzazione, mentre il 2016/17 e il 2017/18 per l'attuazione e la migliore definizione dei riferimenti attraverso variazioni e modifiche ulteriori delle azioni/interventi.</i></p>
<p>Risorse finanziarie</p> <ul style="list-style-type: none"> · MOF (si rimanda alla Contrattazione di Istituto) · Risorse in bilancio (si rimanda al Programma Annuale).
<p>Risorse umane <i>Formalmente sono coinvolti nel gruppo di Valutazione e Miglioramento solo la Dirigente Scolastica e i docenti indicati sopra, ma nei fatti è prevista la partecipazione di tutti i docenti dell'Istituto, dal momento che l'informazione, l'esplicitazione e la discussione delle scelte e delle decisioni all'interno del Collegio dei Docenti garantisce la presenza di un consenso informato per tutti e la possibilità di esprimere critiche costruttive e avanzare proposte alternative migliorative di quanto già programmato, perseguendo il fine di un</i></p>

<p><i>miglioramento continuo condiviso.</i></p> <p><i>Figure di rilievo risultano essere la Dirigente Scolastica e la Funzione Strumentale "Area Innovazione didattica e Valutazione d'Istituto", poiché meglio individuano e indirizzano gli altri verso le priorità, offrendo spunti di riflessione e di lavoro.</i></p> <p><i>Parallelamente diventa notevole e funzionale l'azione svolta dalle altre Funzioni Strumentali ("Area PTOF" e "Area BES") per diffondere ulteriormente tra i colleghi le proposte e le decisioni assunte nel Gruppo di Valutazione e Miglioramento, significandole nel loro percorso verso il miglioramento continuo, nonché per consentire di realizzare concretamente le azioni prima ipotizzate e studiate.</i></p> <p><i>Le iniziative e le idee dei componenti il gruppo Valutazione e Miglioramento vengono infatti inizialmente socializzate con piccoli gruppi di colleghi disponibili a condividere le riflessioni e a sperimentare le azioni, solo in un secondo momento, previo confronto di restituzione, il pensiero viene generalizzato e aperto alla discussione con tutti nel Collegio.</i></p> <p><i>Non da meno risultano le figure degli specialisti che offrono la loro consulenza all'interno dell'Istituto, poiché consentono di calibrare in maniera più mirata - quindi di migliorare - gli interventi e le procedure dopo avere offerto un'osservazione privilegiata delle differenti casistiche e variabili delle situazioni in oggetto.</i></p>
<p>Risorse materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documenti e modelli di nuova creazione (per es. modello di valutazione dei progetti attivati, modello di PEC e nuovo Piano di Dipartimento disciplinare) • Documenti pregressi (per promuovere confronti con le esperienze passate salvaguardando quelle significative, caratterizzanti l'Istituto, proficue e consolidate nel tempo) • Laboratori, strumenti multimediali e LIM che consentono pieno utilizzo delle tecnologie per facilitare e favorire il confronto reciproco e l'attuazione di una didattica per competenze (non solo conoscenze) e di una successiva valutazione formativa e sommativa • Spazi e momenti di dialogo apposito per il confronto reciproco (per es. Interclassi/Intersezioni/Consigli di classe/Collegi Unitari/Incontri di plesso/Incontri della Dirigente con i rappresentanti dei genitori in numero maggiore rispetto al passato).
<p>Destinatari del Piano</p> <p><i>I destinatari finali del piano sono l'utenza complessiva e i collaboratori /fruitori dei servizi offerti nell'intero Istituto Comprensivo, in particolare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • gli alunni e le famiglie • i docenti • il personale non docente • gli operatori esterni all'Istituto che a diverso titolo collaborano con i docenti (Ente Locale, Associazioni, educatori, volontari, ...).
<p>Finalità generali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire un curriculum di scuola adeguato ai bisogni dell'utenza, garantendo pari opportunità di apprendimento agli studenti delle varie classi • Ridurre i divari negli esiti degli studenti in uscita • Creare un sistema di analisi, monitoraggio e valutazione utile per i diversi settori dell'attività educativa e progettuale al fine di migliorare la gestione strategica dell'istituzione scolastica • Potenziare la condivisione dei criteri valutativi degli apprendimenti degli studenti nell'ottica della continuità metodologica e didattica e del successo formativo.
<p>Priorità e traguardi</p> <p>Risultati scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> Promozione del successo formativo <ul style="list-style-type: none"> ○ Promozione di omogeneità e condivisione nella continuità valutativa Competenze chiave e di cittadinanza <ul style="list-style-type: none"> ○ Stesura di un curriculum verticale ○ Potenziamento del saper essere.
<p>Descrizione degli obiettivi di processo</p> <p><i>Nell'area di processo "Curricolo, progettazione e valutazione" si sono descritti i seguenti obiettivi di processo, il cui raggiungimento si prefigura come necessario a livello operativo per raggiungere le priorità strategiche individuate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del curriculum verticale - Potenziamento della condivisione dei criteri valutativi nell'ottica della continuità e del successo formativo.
<p>Fasi di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • FASE A (giugno-settembre 2015): attività preliminari la realizzazione del Piano di Miglioramento, ossia l'autoanalisi di Istituto e la compilazione del RAV • FASE B (settembre - ottobre 2015): attività propedeutiche alla realizzazione del piano (definizione del gruppo di lavoro di Valutazione e Miglioramento, attribuzione degli incarichi di Funzione Strumentale, membro di Commissione, Referenti, ...) • FASE C (novembre 2015): predisposizione ragionata del Piano di Miglioramento • FASE D (novembre-dicembre 2015): promozione di momenti di incontro e confronto aperto tra docenti degli obiettivi dell'intero processo di miglioramento; condivisione di percorsi di innovazione e riflessione sugli strumenti/le attività/le occasioni necessari e sulla modalità di costruzione di percorsi di miglioramento continuo, a conferma di quanto dichiarato nel RAV 2015 • FASE E (gennaio-giugno 2016): applicazione delle riflessioni condotte, adeguamento condiviso di procedure, prodotti, modelli, strumenti migliorativi e monitoraggio in itinere di quanto creato attraverso il suo utilizzo e la revisione anche ripetuta • FASE F (giugno 2016): restituzione collegiale da parte della Funzione Strumentale di quanto realizzato e avvenuto nell'a.s., a conferma di quanto dichiarato nel RAV 2015 e nel Piano di Miglioramento per l'a.s. 2015/16, anticipazione dei successivi lavori, talvolta da intendersi come completamento di quanto già avviato • FASE G (settembre - ottobre 2016): riapertura del confronto tra docenti per esplicitare priorità e obiettivi delle attività da concludere o dettagliare o monitorare, secondo quanto previsto in precedenza nel Piano di Miglioramento; parallelo avvio di revisione del RAV

<ul style="list-style-type: none"> · FASE H (novembre 2016 - giugno 2017): ripresa dei lavori di revisione/creazione/migliore definizione di strumenti, metodologie e pratiche didattiche interne all'IC già avviato nell'a.s. 2015/16; inserimento di nuovi elementi di attenzione e lavoro, anche a seguito di sollecitazioni normative o della pratica didattica quotidiana · FASE I (giugno 2017): restituzione collegiale da parte della Funzione Strumentale di quanto realizzato nell'a.s., a conferma di quanto dichiarato nel RAV 2017 aggiornato e nel Piano di Miglioramento meglio definito nell'a.s. 2016/17 · FASE J (settembre - dicembre 2017): monitoraggio e revisione continui di quanto realizzato, aggiornato, creato, dichiarato, con possibile ulteriore modifica migliorativa di qualche azione/intervento già definita (anche secondo le indicazioni esterne ricevute). Eventuale ulteriore aggiornamento del RAV · FASE K (dicembre 2017): accogliimento e riflessione sul documento di valutazione esterna dell'Istituto · FASE L (gennaio - giugno 2018): prosecuzione del monitoraggio e revisione in funzione di un miglioramento continuo.
<p>Risultati attesi a medio e a lungo termine</p> <ul style="list-style-type: none"> · Creazione di situazioni di apprendimento che valorizzino la differenza e promuovano l'eccellenza. · Promozione di buone pratiche di valutazione condivisa e autentica con predisposizione di adeguati materiali di supporto (chiarificazione/esplicitazione/miglioramento delle modalità di valutazione disciplinari e del comportamento nelle scuole primaria e secondaria) · Conversione delle potenzialità di alunne e alunni in vere abilità e competenze (individuando modalità di osservazione e valutazione delle stesse) · Consolidamento di competenze in uscita non solo disciplinari ma anche relazionali.
<p>Metodi di valutazione finale</p> <ul style="list-style-type: none"> · Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni · Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento · Incontri formali, anche con esperti e specialisti esterni, oppure utilizzando metodologie acquisite attraverso i corsi di formazione specifica, per l'analisi della documentazione dei processi e la valutazione degli esiti · Utilizzo ragionato delle schede ministeriali di certificazione delle competenze in uscita (primaria e secondaria di 1° grado).
<p>Eventuali prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> · Elaborazione di un curriculum verticale partendo dal confronto tra i docenti dei tre plessi · Allineamento tra i tre plessi nella stesura dei Patti Educativi di Corresponsabilità · Aggiornamento Regolamento interno d'Istituto · Aggiornamento dei Protocolli interni · Predisposizione di modelli comuni di progettazione didattica (per esempio il PEC, Piano Educativo di Classe) · Inserimento ragionato dei riferimenti alle competenze chiave e di cittadinanza nei documenti di programmazione di classe, di disciplina e relativi a particolari progettazioni · Predisposizione di griglie di correzione e valutazione condivise tra tutti i docenti, almeno all'interno dei singoli plessi · Messa a punto di modelli comuni di valutazione delle iniziative realizzate (per esempio modulo di valutazione dei progetti attivati) · Messa a punto per la Scuola Primaria e conferma per la Secondaria della procedura per la considerazione e valutazione del comportamento · Attuazione della sperimentazione interna dell'uso degli strumenti ministeriali per la certificazione delle competenze in uscita dalla Primaria e alla fine del primo ciclo di istruzione · Documentazione scritta dei lavori del Gruppo di Lavoro di Autovalutazione (creazione di uno storico) · Costituzione di una banca dati con le prove strutturate di disciplina per plesso Primaria e Secondaria · Creazione di una banca dati con le informazioni sugli esiti in uscita dall'ultimo anno di scuola del primo ciclo (esame di Stato di 3° classe Secondaria) · Considerazione e definizione del Piano di Formazione del personale scolastico in maniera funzionale alle necessità interne, oltre che agli accordi di rete.

Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze e formulare proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte.

I livelli raggiunti da ciascuno sono **descritti più che misurati e compresi più che giudicati**.

Al termine dell'anno scolastico per i bambini "piccoli" e "mezzani" viene compilata una griglia individuale per la raccolta di dati relativi alle modalità di relazione, al grado di autonomia e alle competenze acquisite.

Ai bambini "grandi" viene proposto in due momenti dell'anno (novembre e maggio) il "Pacchetto di segni e disegni", uno strumento che ha lo scopo di esplorare i livelli acquisiti rispetto allo schema



corporeo, all'orientamento spaziale sul foglio e alla comprensione del linguaggio (relativamente alle consegne).

Particolare attenzione è posta nei riguardi dei bambini all'ultimo anno di frequenza: al fine di permettere un passaggio ben monitorato alla Scuola Primaria, è prevista la compilazione di una griglia di osservazione.

Scuola Primaria

Per i docenti della Scuola Primaria, come per quelli degli altri ordini di scuola, la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita. Essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:

- ▶ Agli insegnanti
 - di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
 - di predisporre collegialmente percorsi personalizzati e individualizzati per alunni con disabilità e con BES
- ▶ Agli alunni
 - di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
 - di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
 - di individuare i propri punti di forza e di debolezza.



La valutazione monitora gli apprendimenti attraverso:

- ▶ La valutazione della situazione di partenza
- ▶ Le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento
- ▶ Le osservazioni dei comportamenti
- ▶ I risultati delle verifiche.

La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media aritmetica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

Gli strumenti valutativi utilizzati sono:

- ▶ Interrogazioni e discussioni guidate
- ▶ Prove oggettive strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi
- ▶ Osservazioni sistematiche e periodiche, su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

L'osservazione e la considerazione dei risultati raggiunti dagli allievi costituiscono un processo continuo; tuttavia vi sono alcuni momenti definiti e specifici per la valutazione degli apprendimenti e del grado di maturazione degli allievi:

- ▶ All'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- ▶ Durante e al termine delle unità d'apprendimento (verifiche in itinere formative e sommative)
- ▶ A fine quadrimestre (verifiche formative, sommative e valutazione sintetica per la Scheda di valutazione).

La valutazione quadrimestrale

La valutazione quadrimestrale (Scheda di valutazione) si avvale di un documento che riporta:

- ▶ Il giudizio sul comportamento che, dopo la considerazione della griglia sottostante, viene così declinato:
 - Scarsamente adeguato
 - Parzialmente adeguato
 - Adeguato
 - Pienamente adeguato

Griglia per la valutazione del comportamento:

COMPETENZE	DESCRITTORE
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	A. RISPETTO DI SE' E DEGLI ALTRI
	A1. Ha cura della propria e altrui persona, delle proprie e altrui cose
	A2. Rispetta le regole della convivenza nel corso delle attività
IMPARARE AD IMPARARE	A3. Tiene conto delle idee degli altri
	B. AUTOCONTROLLO
	B1. Controlla le proprie reazioni
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	B2. Rispetta le regole della scuola nei diversi momenti di vita scolastica
	B3. Adegua il proprio comportamento alle diverse situazioni
	C. COLLABORAZIONE
	C1. Va d'accordo con i compagni
	C2. Accetta positivamente le osservazioni dell'insegnante
	C3. Aiuta chi si trova in difficoltà
	C4. Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità
	C5. Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive
	D. PARTECIPAZIONE E IMPEGNO
	D1. Contribuisce nel lavoro secondo le sue capacità
D2. Lavora seguendo le indicazioni delle insegnanti	
D3. Interviene attivamente nelle conversazioni e prende iniziative	
E. AUTONOMIA/RESPONSABILITA'	
E1. Cura e gestisce il proprio materiale	
E2. Organizza e porta a termine in autonomia il lavoro scolastico	
E3. E' preciso e puntuale nell'esecuzione dei compiti affidatigli sia a scuola che a casa	
E4. Porta a termine un impegno assunto	
F. MOTIVAZIONE E ATTENZIONE	
F1. Mostra interesse per le attività proposte	
F2. Si predispone all'ascolto e mantiene l'attenzione per il tempo necessario	
F3. Interviene per chiedere chiarimenti o rispondere a domande	
F4. Porta a termine il proprio lavoro nei tempi stabiliti	
VALUTAZIONE FINALE:	

- ▶ La valutazione delle discipline, che viene elaborata a partire dai voti e dalle osservazioni sistematiche, alla luce del complessivo processo di apprendimento.

Per una maggiore trasparenza e coerenza di valutazione, si indica nella seguente tabella la corrispondenza tra voto quadrimestrale e prestazioni dell'alunno

VOTO	PRESTAZIONI DELL'ALUNNO
<i>dieci</i>	Ha raggiunto gli obiettivi in modo completo e approfondito e li rielabora in maniera creativa. Approfondisce i contenuti, evidenzia molti interessi e sa operare collegamenti.
<i>nove</i>	Ha raggiunto gli obiettivi in modo sicuro e preciso e li sa rielaborare in maniera originale e personale. Possiede doti intuitive e sa operare semplici collegamenti.
<i>otto</i>	Ha raggiunto in modo adeguato gli obiettivi e li sa rielaborare.
<i>sette</i>	Ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi e li sa rielaborare.
<i>sei</i>	Ha raggiunto gli obiettivi essenziali, ma li rielabora in modo incerto.
<i>cinque</i>	Ha raggiunto gli obiettivi in modo parziale e non è in grado di rielaborarli.

Scuola Secondaria

Nella Scuola Secondaria la valutazione nei confronti dell'alunno si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei suoi processi di apprendimento e dei suoi comportamenti, e implica il suo coinvolgimento funzionale alla consapevolezza di sé e del suo processo formativo (autovalutazione). La valutazione fa riferimento: alla situazione di partenza (competenze pregresse), alle competenze acquisite nelle diverse aree di apprendimento, ai risultati raggiunti (sviluppo dell'alunno).

La valutazione degli apprendimenti si compie su diversi piani, con differenti strumenti e procedure:

- ▶ **Valutazione formativa:** verifica gli apprendimenti in itinere e fornisce informazioni sul processo di insegnamento e di apprendimento, per migliorare la qualità della proposta didattica. Le scelte risultate efficaci saranno consolidate, quelle mostratesi deboli saranno modificate o corrette. Si potranno così attivare procedure diversificate di recupero, rinforzo, potenziamento, calibrate sui bisogni di ogni singolo alunno.
- ▶ **Valutazione sommativa:** accerta il raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno di un'unità di apprendimento. L'analisi dello scarto tra competenze raggiunte dagli allievi e obiettivi programmati, permetterà una valutazione dell'impianto didattico complessivo, quindi all'occorrenza una sua oculata revisione.



Per quanto riguarda le prove di verifica e la valutazione, gli insegnanti nelle programmazioni di disciplina esplicitano:

- ▶ Il tipo di prove che intendono realizzare: interrogazioni orali/scritte, questionari, relazioni, test oggettivi, prove strutturate

- ▶ Il numero di verifiche per quadrimestre: solitamente almeno una prova al mese per disciplina (generalmente i docenti prestano attenzione, accordandosi con i colleghi, a non somministrare più di una verifica sommativa al giorno su argomenti di studio e non più di tre verifiche sommative in una settimana su argomenti di studio)
- ▶ Gli obiettivi e le competenze oggetto di valutazione e i parametri/criteri per la misurazione e la valutazione concordati nei Dipartimenti Disciplinari.

Criteri per la valutazione delle prove in itinere

Il Collegio dei Docenti ha stabilito le seguenti indicazioni:

- ▶ E' necessario distinguere la misurazione dalla valutazione: nelle prove la misurazione avviene sui singoli obiettivi didattici, desunti dalla programmazione di materia, pertanto su ogni prova scritta vengono riportati i tratti (obiettivi/sottobiettivi) da verificare per i quali, oltre al voto in decimi, è possibile scegliere, in base al tipo di verifica:
 - una scala in centesimi (percentuali)
 - l'indicazione del punteggio conseguito rispetto al totale previsto
 - un commento/aggettivo che indichi il livello di padronanza raggiunto dall'alunno nella prova
- ▶ Si concorda, pur confermando la possibilità di utilizzare l'intera gamma di voti (da 1 a 10), sulla necessità di attribuire prevalente significato di segnalazione di situazioni di particolare attenzione (anche di dialogo con la famiglia), quando ci si trova in presenza di valori molto bassi nelle prove di verifica
- ▶ Si decide di utilizzare prevalentemente i numeri interi, ma si ammette anche, qualora il docente lo ritenga utile per poter esprimere dei progressi dell'alunno, l'uso del più, del meno e del mezzo voto.
In questo modo il numero dei simboli di misurazione resta comunque contenuto e il calcolo della media rimane facile (NOTA BENE: il mezzo voto viene conteggiato per la media, mentre i segni più e meno non vengono quantificati, ma potranno essere considerati in sede di arrotondamento per la valutazione sommativa quadrimestrale)
- ▶ Si precisa che sul Registro del professore e sul Libretto delle valutazioni sono riportate tutte le misurazioni delle prove (orali/scritte/pratiche/grafiche) che il docente ritiene affidabili (sommative e formative di una certa rilevanza) e perciò da utilizzare ai fini della media e della valutazione quadrimestrale
- ▶ Dovendo adeguare la misurazione in decimi ai criteri di valutazione dell'Istituto, si stabiliscono nella sottostante tabella le corrispondenze tra voto e livello di acquisizione di un obiettivo disciplinare o di una competenza raggiunta o punteggio percentuale ottenuto in una prova.

VOTO	PERCENTUALE	DESCRITTORE
10	98 % - 100 %	Obiettivo acquisito pienamente e con sicurezza
9	90 % - 97 %	Obiettivo pienamente acquisito
8	80 % - 89 %	Obiettivo acquisito
7	70 % - 79 %	Obiettivo sostanzialmente acquisito
6	60 % - 69 %	Obiettivo acquisito negli aspetti di base
5	50 % - 59 %	Obiettivo parzialmente acquisito negli aspetti essenziali
4	40 % - 49 %	Obiettivo acquisito in maniera approssimativa e solo in qualche aspetto
3	30 % - 39 %	Obiettivo acquisito con gravi lacune e solo in aspetti non significativi
2	20 % - 29 %	Obiettivo non acquisito
1	0 % - 19 %	Obiettivo non acquisito

Scheda di valutazione quadrimestrale

Il Collegio dei Docenti ha stabilito le seguenti indicazioni:

- ▶ Il voto quadrimestrale disciplinare presente sulla Scheda di valutazione non deriva soltanto dalla media aritmetica (che pur resta alla base della valutazione sommativa di fine quadrimestre) dei voti conseguiti, perché:
 - non tutti gli obiettivi concorrono con lo stesso peso all'acquisizione delle competenze disciplinari
 - il docente deve tener conto anche delle osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento, sull'impegno, sull'evoluzione di ciascun alunno rispetto alla situazione di partenza. Perciò il passaggio dalle misurazioni delle prove in itinere alla valutazione finale quadrimestrale non è automatico: approssimando all'intero - per eccesso o per difetto - la media aritmetica dei voti, vengono considerati anche gli elementi sopra ricordati ed eventualmente dettagliati per disciplina nei singoli Dipartimenti Disciplinari
- ▶ Pur confermando la possibilità di utilizzare l'intera gamma di voti (da 1 a 10), è esperienza corrente che tutta l'attività di insegnamento/apprendimento conduca al conseguimento almeno di qualche conoscenza o competenza attestabile sulla Scheda di valutazione. Il docente può decidere di escludere dal calcolo della media aritmetica eventuali voti estremi molto bassi, qualora li consideri "dati aberranti"
- ▶ Per una migliore considerazione del processo di apprendimento è opportuno prestare attenzione alle eventuali differenze negli esiti degli alunni rispetto ai diversi criteri disciplinari.



Per una maggiore trasparenza e coerenza di valutazione, si indica nella seguente tabella la corrispondenza tra voto quadrimestrale e competenze manifestate dall'alunno.

VOTO	COMPETENZE
10	<ul style="list-style-type: none"> .Padroneggia i contenuti della disciplina, acquisiti in maniera completa e stabile, anche nelle relazioni con gli altri insegnamenti .Sa pianificare il discorso in modo articolato, utilizzando con precisione e ricchezza espressiva la terminologia specifica .Sa operare collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari .Sa affrontare in autonomia situazioni nuove di una certa complessità, offrendo contributi critici originali e propositivi a testimonianza di rielaborazioni personali
9	<ul style="list-style-type: none"> .Padroneggia i contenuti della disciplina acquisiti in maniera completa .Sa pianificare il discorso in modo abbastanza articolato, utilizzando con pertinenza e ricchezza espressiva la terminologia specifica .Sa operare collegamenti .Sa affrontare in autonomia situazioni nuove ed è disponibile sia a trovare soluzioni possibili ai problemi, sia ad offrire qualche contributo di critica personale
8	<ul style="list-style-type: none"> .Comprende pienamente i contenuti della disciplina ben acquisiti .Sa pianificare il discorso in modo strutturato, utilizzando con sicurezza la terminologia specifica .Sa applicare con sicurezza e in autonomia contenuti e procedimenti
7	<ul style="list-style-type: none"> .Comprende i contenuti fondamentali della disciplina .Sa organizzare il discorso in modo chiaro e preciso, utilizzando correttamente i principali termini specifici .Sa applicare correttamente contenuti e procedimenti secondo modelli noti
6	<ul style="list-style-type: none"> .Comprende i contenuti minimi e fondamentali della disciplina .Comunica le informazioni acquisite in modo pertinente, con una proprietà lessicale essenziale .Sa applicare contenuti e procedimenti in situazioni semplici
5	<ul style="list-style-type: none"> .Comprende parzialmente i contenuti disciplinari .Riferisce con termini semplici le informazioni acquisite, faticando a formulare un messaggio chiaro e ordinato .Sa applicare parzialmente contenuti e procedimenti anche in situazioni semplici
4	<ul style="list-style-type: none"> .Comprende con difficoltà i contenuti disciplinari .Non sa comunicare un messaggio significativo, esprimendosi in maniera scorretta nella forma e disorganica e frammentaria nel contenuto .Sa applicare in maniera saltuaria e molto approssimativa contenuti e procedimenti
3	<ul style="list-style-type: none"> .Comprende solo parti molto ridotte dei contenuti disciplinari .Non sa applicare correttamente contenuti e procedimenti .Presenta gravi difficoltà espositive
2	<ul style="list-style-type: none"> .Dimostra di non comprendere i contenuti disciplinari .Non sa comunicare in maniera comprensibile .Non sa applicare contenuti e procedimenti
1	<ul style="list-style-type: none"> .Dimostra di non comprendere alcun contenuto disciplinare .Non sa esprimersi in maniera comprensibile .Non applica contenuti e procedimenti

Valutazione del comportamento

Per l'attribuzione del voto di comportamento il Collegio dei Docenti ha concordato di prendere in esame i seguenti elementi:

- ▶ **Libretto delle valutazioni** (considerazione della parte relativa alle “Comunicazioni Scuola-Famiglia”). A tal proposito è cura del coordinatore di classe ritirare prima del pre-scrutinio il Libretto di ciascun alunno, così da poterlo consultare anche durante la riunione collegiale.
- ▶ **Competenze chiave e di cittadinanza:** si valuta il raggiungimento dei diversi obiettivi formativi a carattere educativo (riconducibili ai profili delle competenze chiave e di cittadinanza) individuati all'inizio dell'a.s. dal Consiglio di Classe e indicati all'interno del Piano Educativo di Classe.



Si indica nella tabella seguente la corrispondenza tra competenze chiave e di cittadinanza, profilo delle competenze e obiettivi formativi (si precisa che viene preso in considerazione per tutte le classi l'obiettivo 1 inerente la regolarità della frequenza scolastica):

COMPETENZE	PROFILO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI FORMATIVI
IMPARARE AD IMPARARE SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>	<p>PARTECIPAZIONE E IMPEGNO</p> <p>1.1 Frequenta le lezioni con regolarità 1.2 Offre un contributo al lavoro secondo le sue capacità 1.3 Lavora seguendo le indicazioni degli insegnanti 1.4 Interviene attivamente nelle discussioni e prende iniziative</p>
		<p>MOTIVAZIONE E ATTENZIONE</p> <p>2.1 Mostra interesse per le attività proposte 2.2 Interviene per chiedere chiarimenti o rispondere a domande 2.3 Si concentra sul proprio lavoro</p>
	<p>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	<p>AFFIDABILITÀ E RESPONSABILITÀ</p> <p>3.1 Porta e cura il materiale scolastico 3.2 È preciso e puntuale nell'esecuzione dei compiti affidatigli 3.3 Sa portare a termine un impegno assunto</p>
		<p>AUTONOMIA PERSONALE</p> <p>4.1 Riconosce i propri errori, le proprie difficoltà e/o le proprie capacità 4.2 Valuta serenamente il proprio comportamento o il proprio lavoro 4.3 Agisce o manifesta opinioni personali senza farsi influenzare</p>
	<p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p> <p>Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità</p>	<p>RISPETTO DI SÈ E DEGLI ALTRI</p> <p>5.1 Ha cura della propria e altrui persona, delle proprie e altrui cose 5.2 Rispetta le regole della convivenza nel corso delle attività 5.3 Tiene conto delle idee degli altri</p>
		<p>AUTOCONTROLLO</p> <p>6.1 Controlla le proprie reazioni 6.2 Rispetta le regole della scuola 6.3 Adegua il proprio comportamento alle diverse situazioni scolastiche</p>
<p>COLLABORAZIONE</p> <p>7.1 Va d'accordo con i compagni 7.2 Accetta positivamente le osservazioni dell'insegnante 7.3 Fornisce aiuto ai compagni 7.4 Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità 7.5 Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato</p>		

Per una maggiore trasparenza e coerenza di valutazione, si indica nella seguente tabella la **corrispondenza tra voto quadrimestrale e descrittori del comportamento, nonché (ultima colonna) la nota esplicativa che compare sulla Scheda di valutazione** accanto al voto numerico, all'occorrenza modificabile in qualche particolare:

VOTO	DESCRITTORI DI COMPORAMENTO	NOTA ESPLICATIVA SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE
10	<ul style="list-style-type: none"> . L'alunno manifesta sempre una partecipazione/impegno/collaborazione/attenzione costruttiva e originale . segue con precisione le indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti, approfondendo e ampliando quanto proposto . collabora attivamente con tutti i compagni, diventando elemento di stimolo all'apprendimento comune e di contenimento delle situazioni di dispersione . dimostra responsabilità nelle diverse situazioni 	<p>Sempre corretto e rispettoso nei confronti dei compagni, degli adulti e dell'ambiente scolastico, l'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza civile e partecipa attivamente alla vita della classe apportando il suo personale, valido contributo.</p>
9	<ul style="list-style-type: none"> . L'alunno manifesta sempre una partecipazione/impegno/collaborazione/attenzione attiva e costruttiva . segue le indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti, applicando quanto suggerito . collabora attivamente con i compagni . dimostra responsabilità nei diversi contesti 	<p>Corretto e rispettoso nei confronti dei compagni, degli adulti e dell'ambiente scolastico, l'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza civile e partecipa attivamente alla vita della classe apportando il suo personale contributo.</p>
8	<ul style="list-style-type: none"> . L'alunno solitamente manifesta una partecipazione/impegno/collaborazione/attenzione adeguata alle sue capacità . si sforza di seguire le indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti, applicando quanto suggerito in contesti noti . collabora con la maggior parte dei compagni . dimostra responsabilità durante i differenti momenti della vita scolastica, 	<p>Sostanzialmente corretto, l'alunno è sensibile ai richiami e pronto a rimediare alle sue mancanze. Disponibile e collaborativo, solitamente partecipa al lavoro scolastico in modo adeguato.</p>
7	<ul style="list-style-type: none"> . L'alunno manifesta una limitata e/o selettiva partecipazione/impegno/collaborazione/attenzione alle attività scolastiche . si dimostra spesso superficiale nei confronti delle indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti . fatica a collaborare in maniera adeguata con i compagni . non sempre dimostra sufficiente responsabilità nei differenti momenti della vita scolastica 	<p>Non sempre rispettoso delle regole della convivenza civile nei confronti dei compagni, degli adulti e dell'ambiente scolastico, l'alunno ha un atteggiamento spesso superficiale nei confronti delle indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti.</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> . L'alunno manifesta una partecipazione/impegno/collaborazione/attenzione scarsa e poco costruttiva alle attività scolastiche . deve essere spesso sollecitato a seguire le indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti . collabora poco con i compagni e solo se sollecitato dal docente . deve essere più volte richiamato a rispettare le regole della scuola perché si rende spesso responsabile di comportamenti inadeguati 	<p>Non sempre rispettoso delle regole della convivenza civile e poco controllato nei confronti di adulti e compagni, l'alunno deve essere spesso sollecitato a seguire le indicazioni di lavoro e di studio degli insegnanti</p>
5	<p><i>La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio e finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare [...] e al quale si possa attribuire la responsabilità [...] dei comportamenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - previsti dai commi 9 e 9bis dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica [...] n.249. [...] - che violino i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica [...] n. 249 [...]. <p>Il voto 5 di condotta può essere quindi attribuito all'alunno che ripeta il comportamento irrispettoso dei doveri definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nonostante la precedente irrogazione di una sanzione a suo carico</p>	<p>L'alunno ha un comportamento frequentemente scorretto, irrispettoso delle regole, non controllato e a volte provocatorio. È stato già sanzionato per mancanze inerenti il regolamento d'Istituto e non ha dimostrato impegno nel rimediare al proprio comportamento.</p>
4	<p>Come il precedente</p>	<p>Come il precedente</p>

Si precisa che il comportamento può essere valutato con il 5 solo se l'alunno:

- ▶ Ha già ricevuto una sanzione disciplinare
- ▶ Ripete il comportamento irrispettoso dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Vengono considerate gravi violazioni quelle commesse da chi:

- ▶ Non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente agli impegni di studio
- ▶ Non ha nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso
- ▶ Non utilizza correttamente le strutture, le strumentazioni e i sussidi didattici
- ▶ Arreca danno al patrimonio della scuola.

Validazione dell'a.s. (deroghe in caso di mancanza $\frac{3}{4}$ frequenza)

Secondo quanto previsto dalla C.M. n. 20 del 04/03/2011, in applicazione della disposizione sulla validità dell'a.s. di cui all'art. 14 del DPR n. 122 del 2/06/2009, *ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.*

Sempre secondo la normativa vigente, le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [...] *a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.*

Il Collegio dei Docenti della scuola ha pertanto previsto le seguenti **deroghe** al suddetto limite dei $\frac{3}{4}$ di presenza del monte ore annuale, che consentono la validazione dell'a.s.:

- ▶ In caso di mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza obbligatoria ($\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno) l'a.s. può essere ugualmente validato nel caso in cui i genitori dell'allievo presentino alla Dirigente Scolastica una documentazione medica che certifichi una malattia e/o una degenza e una convalescenza particolarmente lunghe o ricorrenti.

Si sottolinea che tale deroga non comporta la necessaria ammissione dell'alunno alla classe successiva/all'esame di Stato, ma permette solo la validazione dell'a.s..

- ▶ In caso di mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza obbligatoria ($\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno) l'a.s. può essere ugualmente validato in relazione a documentati* casi eccezionali di difficoltà socio-sanitaria-educativa dell'alunno e familiare, se in presenza di un progetto del Consiglio di classe (Piano di Studio Personalizzato dell'alunno) articolato in:

- interventi a carattere didattico-educativo rivolti al minore
- interventi di supporto socio-sanitario al nucleo familiare.

All'interno di tale progetto devono essere chiaramente indicate le modalità di collaborazione già realizzate e/o comunque definite, anche con enti esterni alla scuola (quali ASL, Servizi Sociali comunali, centri di riabilitazione, etc.), le prospettive di azione successiva, il monitoraggio degli obiettivi raggiunti e di quelli fissati per il futuro.

Si sottolinea che tale deroga non comporta la necessaria ammissione dell'alunno alla classe successiva/all'esame di Stato, ma permette solo la validazione dell'a.s..

* Tali casi eccezionali si intendono documentati quando vengono presentati alla Dirigente Scolastica:

- segnalazioni del Consiglio di Classe ai Servizi Sociali comunali, all'ASL, a enti esterni a carattere socio-sanitario in merito alla situazione di difficoltà
- verbali di incontri della Scuola con enti/operatori esterni dell'ambito socio-sanitario (Assistente sociale, Psicologo, Neuropsichiatra, ...) da cui si evinca la situazione di difficoltà
- certificazioni mediche attestanti la situazione di difficoltà.

Ammissione alla classe successiva o agli esami

In aggiunta a quanto previsto dalla normativa per l'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato il Collegio dei Docenti ha deciso che:

- ▶ In sede di scrutinio di fine anno gli insegnanti valutano e registrano il conseguimento degli obiettivi formativi e specifici di apprendimento previsti per ciascun alunno
- ▶ L'ammissione alla classe successiva è condizionata dalla verifica della validità dell'anno scolastico per ciascun alunno, sulla base delle assenze effettuate e delle eventuali deroghe ammesse (3/4 di frequenza minima obbligatoria dell'orario annuale personalizzato)
- ▶ Si procede tenendo conto del fatto che la presenza di particolari situazioni di criticità, di rilevanza tale da compromettere gravemente il processo di apprendimento deve essere discussa e valutata sia al termine della classe 1°, che della classe 2°, che della 3° con serie argomentazioni sia a favore che contro la promozione
- ▶ Si devono altresì prendere in considerazione per la discussione i criteri già presenti nel PTOF della scuola degli scorsi aa.ss.:
 - Raggiungimento degli obiettivi cognitivi previsti dai Dipartimenti disciplinari o, per gli alunni con difficoltà, degli obiettivi minimi nella maggior parte delle discipline
 - Raggiungimento degli obiettivi comportamentali (almeno di quelli minimi stabiliti all'inizio dell'anno scolastico dal Consiglio di Classe)
 - Progressi compiuti in relazione ai livelli di partenza in una o più competenze trasversali (comprendere, comunicare, operare)
 - Influenza della situazione socio-familiare sul rendimento degli alunni: condizionamenti negativi (questo criterio viene preso in considerazione solo se l'alunno ha raggiunto, almeno in parte, gli obiettivi descritti nei tre punti precedenti)
 - Utilità della ripetenza.
- ▶ Si tiene inoltre conto dei seguenti elementi decisi nel Collegio dei Docenti:
 - **Valutazione del comportamento:**

L'attuale normativa prevede la non ammissione alla classe successiva anche solo in presenza della valutazione del comportamento inferiore a sei decimi. Pertanto si procede alla valutazione del comportamento degli alunni preliminarmente a quella degli apprendimenti e si decide di non ammettere alla classe successiva gli allievi con voto di condotta inferiore a sei decimi (conferito a seguito dell'irrogazione di sanzioni disciplinari e della reiterazione dei comportamenti inadeguati come previsto dalla normativa).
 - **Valutazione degli apprendimenti:**

L'attuale normativa prevede la non ammissione alla classe successiva in presenza anche solo di una disciplina valutata con votazione inferiore a sei decimi.

In merito alle singole valutazioni disciplinari è in primo luogo pertinenza dei singoli docenti la formulazione e poi è competenza del Consiglio di Classe la ratifica. In presenza di votazioni non sufficienti è il Consiglio di Classe, con decisione assunta a maggioranza, a definire le valutazioni finali



e quindi l'ammissione o meno alla classe successiva.

Nel caso l'alunno sia infine ammesso, le votazioni disciplinari insufficienti prima dello scrutinio devono sulla Scheda di valutazione comparire come "sei", ma sarà precisato con specifica nota il permanere di lacune/carenze nelle discipline interessate.

Si sottolinea che il Collegio dei Docenti concorda sul fatto che il Consiglio di Classe in ogni caso terrà conto, per quanto riguarda la valutazione finale, del percorso seguito dall'alunno, considerato sempre nella sua unicità.

Alunni con scarso profitto

Per gli alunni con scarso profitto il Consiglio di Classe nella seduta che precede lo scrutinio finale predispone una relazione nella quale sono trattati i seguenti punti:

- ▶ La situazione di ingresso
- ▶ Gli interventi didattici attivati dal Consiglio di Classe
- ▶ La valutazione del 1° quadrimestre
- ▶ Il coinvolgimento della famiglia
- ▶ I risultati finali raggiunti
- ▶ L'ipotesi per il prossimo anno.

Esame di Stato conclusivo

Per la valutazione delle prove e per l'attribuzione del voto finale vengono utilizzati i criteri e i materiali riportati nell'apposito "Fascicoletto esami" aggiornato annualmente.



Servizi comunali

Servizi integrativi

Rispondendo alle richieste ed ai bisogni delle famiglie, l'Amministrazione Comunale, in accordo con la scuola e nei locali dell'Istituto stesso, organizza annualmente i seguenti servizi integrativi, garantendo la presenza di personale educativo o operatori specifici:

ORDINE DI SCUOLA	TIPOLOGIA DI SERVIZIO	GIORNI E ORARIO
INFANZIA	Pre-scuola*	Tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00
	Post-scuola*	Tutti i giorni dalle 16.00 alle 18.00
	Trasporto (servizio garantito per gli alunni residenti nel comune di Verano) *	Tutti i giorni
	Servizio mensa *	Tutti i giorni
PRIMARIA	Pre-scuola*	Tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 7.40 alle ore 8.20
	Servizio mensa per le classi a tempo pieno*	Tutti i giorni
	Servizio e sorveglianza durante la mensa per le classi a tempo ordinario *	Lunedì e mercoledì (12.20-13.20)
	Servizio trasporto (per gli alunni residenti nel comune di Verano) *	Tutti i giorni
INTERO ISTITUTO COMPRENSIVO	Interventi del Servizio Educativo comunale SIE	Durante e al di fuori delle lezioni curricolari, in base alla progettazione con i docenti e le famiglie

* Per usufruire di questi servizi a pagamento, occorre rivolgersi direttamente all'Amministrazione comunale.



Il Servizio Educativo Comunale

L'Istituto Comprensivo si avvale di un significativo apporto messo a disposizione dall'Amministrazione comunale (settore Servizi Scolastici e Culturali): un gruppo di educatori coordinati da una responsabile collabora con gli insegnanti per la realizzazione di specifici progetti educativi, programmati all'inizio di ogni anno scolastico, verificati in itinere e alla conclusione.

Tali progetti, finalizzati all'inclusione, allo sviluppo e alla formazione degli alunni, garantiscono anche la continuità dell'esperienza educativa tra i vari ordini di scuola, in particolare nei casi di alunni che vivono situazioni di criticità.



Il Servizio Educativo (SIE), istituito inizialmente dal Settore Servizi al Cittadino del Comune di Verano, è presente nell'Istituto Comprensivo dal settembre del 2000. Nell'anno scolastico 2006/2007, tra il Comune di Verano e l'Istituto è stata stipulata una Convenzione che ne delinea le modalità di intervento.

Il servizio si propone di rispondere ad alcune esigenze presenti nelle scuole del territorio, offrendo interventi educativi mirati agli alunni in situazioni di difficoltà e disagio, in particolare a chi presenta

- ▶ disabilità o difficoltà al limite della disabilità
- ▶ criticità che rendono più faticoso lo sviluppo globale della persona
- ▶ problematiche che limitano la serena convivenza con i coetanei o rendono difficile sostenere tutto il tempo scuola.

Inoltre nell'a.s. 2015/16 è stata stipulata un'ulteriore Convenzione tra l'Istituto Comprensivo e il Comune di Verano per garantire la sorveglianza (ad opera di alcuni educatori comunali) durante la mensa per gli alunni frequentanti le classi a tempo ordinario, che altrimenti non avrebbero potuto usufruirne.

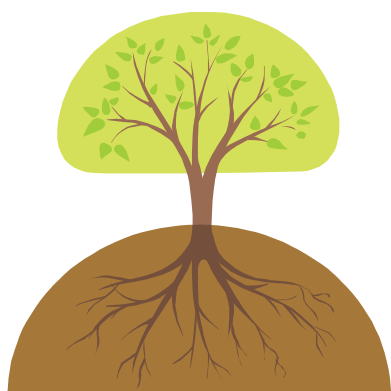
Gli operatori (educatori) propongono attività finalizzate prioritariamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ▶ favorire l'integrazione e la socializzazione dell'alunno all'interno dei diversi contesti educativo/scolastici
- ▶ promuovere l'espressione delle proprie emozioni e dei propri vissuti
- ▶ sviluppare le competenze pratiche e le capacità creative
- ▶ accrescere la stima di sé
- ▶ rinforzare l'apprendimento attraverso il "fare".

La principale modalità di intervento utilizzata è la presenza in classe o in altri spazi degli edifici scolastici, in orario curricolare e extracurricolare, come supporto individuale o con un piccolo gruppo per lo svolgimento di attività concordate in fase di programmazione iniziale

Inoltre l'Amministrazione comunale supporta l'Istituto Comprensivo ricercando volontari disponibili (studenti della Scuola Secondaria e lavoratori) con cui progettare e monitorare interventi organizzati di concerto con gli insegnanti. Quando presenti, tali risorse consentono di rispondere ai bisogni di alcuni studenti per quanto concerne l'assistenza e l'aiuto nello studio e nello svolgimento dei compiti durante il pomeriggio.

Rapporti con il territorio



Il presupposto fondativo dell'apertura al territorio è che le regole si imparano se ci si concepisce come appartenenti ad un gruppo: conoscere la propria comunità e riscoprire le sue radici, la sua storia, la sua cultura, le sue tradizioni caratteristiche consente di comprenderne le regole e poi di interiorizzarle per il bene proprio, altrui e comune.

Molte sono quindi nei tre plessi dell'Istituto le attività che prevedono il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, della Parrocchia e delle associazioni, anche di volontariato, presenti nel paese e sul territorio. Tali attività favoriscono la sperimentazione concreta da parte degli alunni dei legami di scambio reciproco tra il singolo e i gruppi, suggeriscono e sollecitano ad un'apertura verso la realtà sociale con la possibilità di una partecipazione attiva alla vita del paese. Di particolare valore, per esempio, risulta la collaborazione tra i docenti e il gruppo dei volontari che, dall'a.s. 2015/16, gestiscono presso i locali dell'Oratorio di Verano i Laboratori di studio a supporto di alcuni alunni delle Scuole Primaria e Secondaria.

Le finalità ultime dei diversi progetti che vengono condivisi sono:

- ▶ Favorire occasioni di lettura, analisi, riflessione collettiva di fatti e avvenimenti di carattere sociale e di attualità, promuovendo l'espressione critica individuale
- ▶ Acquisire la consapevolezza che l'uomo ha la responsabilità di intervenire sul proprio ambiente di vita e sull'uso delle risorse, al fine di fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la sua modifica comporta per la comunità
- ▶ Comprendere il valore della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si avvale della collaborazione di istituzioni e associazioni presenti sul territorio, in particolare:

- ▶ Con la **Biblioteca civica** in occasione di alcune mostre alle quali i bambini, vengono accompagnati dalle proprie insegnanti per un primo approccio con il mondo dell'arte
- ▶ Prima di Natale la scuola accoglie l'iniziativa del **Centro anziani** per un momento di festa durante il quale alcuni anziani impersonano Babbo Natale e distribuiscono dolci e doni
- ▶ Durante le uscite sul territorio viene chiesta la collaborazione della **Polizia Locale** per garantire maggior sicurezza negli spostamenti con i bambini
- ▶ Per realizzare alcune attività fissate nella programmazione, la scuola può contare sul supporto e sulla cooperazione delle Guardie Ecologiche Volontarie della Valle del Lambro.



Scuola Primaria

La Scuola Primaria di Verano ha consolidato negli anni forme diverse di collaborazione con le istituzioni, le associazioni, i gruppi di volontariato e diverse altre realtà presenti sul territorio.

Attualmente molte attività risultano articolate, stabili e bidirezionali, realizzate cioè a partire dai bisogni degli alunni e delle classi, ma anche promosse e sostenute da iniziative del territorio con azioni di supporto e di integrazione al progetto dell'offerta formativa d'Istituto.

Si è infatti costruito negli ultimi anni, nell'ottica di una fruttuosa interazione scuola-territorio, un metodo di lavoro a cui non è più possibile rinunciare.

La scuola collabora inoltre con le istituzioni ricevendone contributi economici, competenze professionali, servizi. L'interlocutore prevalente è il Comune, che risponde alle richieste che vengono espresse nel Piano del Diritto allo Studio.

Anche l'associazionismo ha però una forte presenza sul territorio di Verano.

La scuola ha in atto diverse forme di collaborazione con alcune associazioni (**Gruppo anziani, Gruppo missionario, Corpo bandistico, Pro-loco, Il Glicine, Avis ...**) che intervengono nella scuola mettendo a disposizione competenze e strutture per la realizzazione di progetti ed iniziative.



Scuola Secondaria

La Scuola Secondaria a sua volta attua annualmente diverse iniziative e progetti in collaborazione con le istituzioni e le associazioni territoriali, quali l'**Amministrazione Comunale**, la **Biblioteca civica**, la **Parrocchia** lo **Sportello Interculturale**, l'**ANPI** (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), **Libera contro le mafie**, **Emergency**, Talvolta la presenza di esperti esterni su particolari argomenti e iniziative diventa maggiormente incisiva per gli studenti; ne sono esempi i contatti con gli operatori dell'**ANPI**, con quelli dell'**AIDO** o con chi si occupa di **Educazione alla Legalità**.

Inoltre in occasione di particolari ricorrenze (**Giornata della Memoria, 4 Novembre, 25 aprile...**) gli alunni partecipano alle iniziative locali, territoriali e nazionali di commemorazione, utili a fare propri valori del passato e/o tramandati dalla storia recente (alle ultime due ricorrenze partecipano anche gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria).

Il percorso di progressiva partecipazione alla vita della comunità può cominciare attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei ragazzi alle iniziative del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, presente nell'Istituto. Tale progetto infatti intende sviluppare negli allievi la capacità di osservare il contesto vicino, come tappa iniziale per acquisire un corretto metodo di conoscenza di quanto li circonda, per suscitare lo stupore e la curiosità, per permettere di approfondire la conoscenza del territorio in cui si vive, per valorizzare la realtà naturale e antropizzata locale, apprezzandola come un bene di tutti e un positivo per sé.

Piano per la sicurezza

Nei tre plessi sono presenti:

- ▶ Un piano di evacuazione
- ▶ Istruzioni definite per le procedure in caso di incidente, incendio, terremoto.

Si realizzano a scadenza e a sorpresa delle prove di evacuazione che coinvolgono: Dirigente Scolastica, Responsabile e figure interne per la sicurezza e il primo soccorso, RSPP, personale, alunni, enti esterni deputati al soccorso.

In questo modo si sviluppa la capacità di fronteggiare come dovuto eventuali emergenze e si diffondono corrette informazioni, azioni e buone pratiche per la promozione della cultura della sicurezza e per la gestione dei rischi, sollecitando non solo il personale della scuola e gli studenti, ma anche i genitori e la comunità a concepire la sicurezza come un'esigenza di tutti, spronando ciascuno ad una cittadinanza attiva e consapevole.

In collaborazione con l'Amministrazione comunale è inoltre in via di eliminazione anche l'ultima barriera architettonica presente nell'Istituto (accesso alla Biblioteca della Secondaria, con progetto di ristrutturazione previsto per l'estate 2017)